INSERZIONI
Le inserzioni si pagano all'atto di ricevere agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25, in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 11 — 5 —
Estero (Un. postale) 32 — 16 — 8 50
Tutti gli associati ricevono gratis la
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

I nostri lettori

Aggiungendo al prezzo dell'abbonamento LIRE OTTO riceveranno, franco di porto, il *grandioso album* di 500 pagine riccamente illustrato ***Torino e l'Esposizione Italiana* 1884**, che si vende lire 15.

Aggiungendo al prezzo dell'abbonamento LIRE TRE riceveranno, franco di porto, il volume in-8° di oltre 1000 pag., ***TORINO*** - che contiene scritti interessantissimi di De Amicis, Giacosa, Bersezio, Marenco, Lessona, Carrera, Molineri, Faldella ed altri. Il volume si vende L. 5, ed è giunto alla terza edizione.

Questi prezzi di speciale favore sono riservati soltanto ai nostri abbonati nell'attuale circostanza della fine d'anno.

La verità sulle cose militari

Due sistemi disparati sono a fronte; qual è il migliore? questo il punto da chiarire.

Il primo sistema consiste nell'assicurare il paese nel Parlamento e nella Stampa che tutto va bene, che tutto è in ordine, che tutto è pronto. Questo sistema ha dominato sovrano in Francia sotto l'Impero ed ha trascinato la Francia all'impresa funesta del 1870 senza che il paese vi fosse preparato.

Il secondo sistema consiglia a dire alla nazione tutta la verità, qualunque essa sia; è universalmente adottato in Inghilterra ed agli Stati Uniti. Le due nazioni se ne lodano e vi si attengono, l'ultima più scrupolosamente della prima.

Col primo sistema si cullano illusioni, col secondo si tiene sveglia la pubblica opinione e non lasciarsi trascinare dalla passione dell'istante che, non di rado, è cattiva consigliera.

Nel primo sistema c'è *furberia*, nel secondo c'è *sagacia*; i due vocaboli non sono mica sinonimi. Non devesi obliare che l'inganno all'interno non rimane inganno all'estero; perchè il personale officialmente accreditato presso un Governo ha mille modi di giungere alla verità sotto le pure scorte dei dati statistici ufficiali *in quella parte che non può esser falsata*.

Non si può dire impunemente ad un popolo che vanta un luminoso passato circonfuso dalla gloria delle conquiste: « bada, sii forte per terra e per mare, » senza che inconsciamente questo popolo non ripensi troppo a quel passato e non bramì d'adoperare codesta forza.

Ma se dessa al momento psicologico manca, chi paga i cocci rotti? Il popolo ipnotizzato.

Esso si presta cotanto docilmente alla *suggestione!* Un vocabolo, una frase bastano, specie se suonano rebbianti; *politica coloniale, equilibrio del Mediterraneo, Cironaica*, sono qui a provare il nostro asserto.

Se le illusioni sono damose, inquantochè agitano, anche peggiori le disillusioni minori, che indispettiscono. L'alleanza di questo paese *pronto a tutto e di tutto*, non è tenuta, pare, in quel modo che l'amor proprio nazionale vorrebbe, e la corrente di simpatia per i Governi vicini variando a seconda delle supposte offese, ne risulta uno stato di mal celata gelosia contro di tutti, e ci pagano dell'istessa moneta.

Ora, è fuor di dubbio che codesta prurigine d'ambizione, codesta mania di figurare fuori delle pareti domestiche e dei confini territoriali data dal giorno nel quale ogni inaugurazione di monumento, ogni varo di nave, ogni banchetto di una qualche importanza, ogni qualsiasi cosa è stata buona perchè vi si affermasse la nostra potenza militare. *Affermasse* non *dimostrasse*.

Fu dato come assioma ciò che andava esposto sotto forma di teorema coll'obbligo della dimostrazione. Precisamente così adoperavasi al tempo di Napoleone III.

Ciò dipende in gran parte da un difetto comune tra noi alla Opposizione di S. M. ed alla Stampa; ambedue codeste guarantigie di libertà non vanno *quasi mai in fondo alla questione*, ma s'arrestano al primo strato superficiale.

I ministri — onestissima gente a qualunque parte politica siano ascritti — non cessano d'essere uomini, bramano serbare il portafoglio, rifuggono dal dare quelle soddisfazioni particolareggiate, le quali sole getterebbero la chiesta luce. Le loro semplici dichiarazioni acquistano forza d'*atti*, di cui l'Opposizione e la Stampa prendono nudrimento.

I militari chiusi nella stretta ferrea di una disciplina monastica e tutt'altro che soldatesca, sono forzati al silenzio a meno che la provvidenza benefica non abbia loro concesso un temperamento speciale che li renda capaci di rasentare sottilmente il Codice di disciplina.

Ove siano gerarchicamente superiori del titolare del ministero della guerra, questi, trincerandosi dietro la sua carica d'alto ufficiale dello Stato, ad essi proclamasi superiore diretto. E caso occorso due volte, una dinanzi alla Camera fra il compianto generale La Marmora ed il ministro Ricotti, l'altro dinanzi al Senato fra il duca di Gaeta ed il ministro Govone.

Ove siano inferiori, il ministro esce dai trinceramenti ed accampa il grado. L'esempio è recente.

Il significato *vero* sì del vocabolo disciplina che degli obblighi ch'essa impone, è talmente falsato da noi che un militare non oserebbe nel Parlamento sedere all'Estrema Sinistra, nè che essa votare, mentrechè nell'orbita dello Statuto l'Estrema Sinistra è altrettanto rispettabile quanto la Destra od il Centro. E si può essere un modello di soldato ed annuire pienamente al programma politico e sociale di cui il povero Bertani fu l'apostolo convinto.

In Inghilterra gli ufficiali membri del Parlamento sono liberamente *whighs* e *tories*, e l'Opposizione è dura, tenace, senza che a niuno salti in capo di dire che è prova od esempio d'indisciplina. Noi auguriamo al nostro Paese un esercito pari all'inglese nel valore, nella disciplina e nelle ardue imprese.

Ed auguriamo che un giorno sorga fra noi quel tremendo sindacato delle amministrazioni militari che è l'*United Service Institution*, dove tutto si discute, dove di tutto si parla, dove si chiamano le cose col loro nome; nè v'è militare di terra e di mare che nella sala dell'U. S. I. esiti un istante a dire la sua opinione o documentaria, ad accettare sia stampata nel verbale di seduta e diffusa dovunque l'idioma inglese è capito, cioè in un quarto del globo.

Ed è certo per cotesta libertà d'opinione e d'azione che in Inghilterra le scienze militari progrediscono, che il Regno Unito è sempre quello che delle migliori cose è fornito. Dinanzi al continuo sindacato è giuocoforza all'amministrazione essere solerte.

Da noi non può addormentarsi impunemente.

Il viaggio del Principe di Napoli.

Come abbiamo annunziato, il Principe ereditario intraprenderà prossimamente un viaggio in Oriente per istruzione. Pare ora stabilito che il viaggio si effettuerà nei primi giorni dell'anno. Accompagneranno il Principe, il suo governatore colonnello Osio, e i capitani Morelli di Popolo e Brancaccio; pare che anche qualche scienziato prenderà parte al viaggio. Non è ancora fissata la nave sulla quale il Principe prenderà imbarco col suo seguito; probabilmente sarà il *Savoia*, e partirà da Napoli diretto ai porti del Mar Rosso e del Mediterraneo Orientale. L'itinerario del viaggio è di già stato approvato dal Re, e comprenderà la visita di Beirut, Damasco, Gerusalemme, Aleppo, Giaffa, Moka, Smirne e tutti i Luoghi Santi. Il viaggio durerà tre mesi circa. Tutti i consoli italiani dei paesi che percorrerà il Principe vennero già informati, ed ebbero le necessarie istruzioni per le occorrenti disposizioni.

Reclami circa il servizio ferroviario.

Dalla Camera di commercio ed arti di Torino ci viene comunicato:

« Di fronte ai continui lamenti del pubblico in ordine al servizio ferroviario, la Commissione Camerale sui pubblici servizi di trasporti e di corrispondenze ha deliberato di rivolgere, come già in addietro, vive istanze al Governo in proposito, e sta raccogliendo i necessari elementi per la compilazione di un memoriale, nel quale verranno segnalati tutti gli inconvenienti che si verificano, ed invocati gli opportuni rimedi.

« Affinchè l'auridetto memoriale sia per quanto possibile completo, si invitano gli industriali ed i commercianti del distretto di questa Camera a far pervenire per iscritto o ad esporre personalmente alla segreteria della Camera, prima del 28 corrente, tutte quelle osservazioni che avessero a fare in ordine al servizio delle ferrovie.

« La segreteria camerale è aperta dalle 9 ant. alle 4 pom. senza interruzione, eccettuati i giorni festivi, nei quali si riceveranno i reclami soltanto dalle 9 ant. al mezzodì.

« Torino, 13 dicembre 1886.

« *Il presidente:* Locarni. »

Gli aumenti pel personale delle ferrovie Mediterranee.

Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate del Mediterraneo nella seduta del 17 dicembre ha sanzionato le proposte della Direzione generale, già esaminato da apposita Commissione da esso all'uopo delegata, per le promozioni di grado, aumenti di stipendio e gratificazioni a favore del personale, con decorrenza 1° luglio scorso.

Tali proposte ammontano alla rilevante cifra di L. 967,000, le quali sono ripartite sopra 8500 agenti.

Lo stesso Consiglio ha inoltre conferito al suo presidente ed alla stessa Commissione che esaminò le proposte la facoltà di deliberare circa gli aumenti ai capi-servizio non compresi nella cifra di cui sopra.

Per ciò risulterebbe che le 967,000 lire dovrebbero andare divise equamente per promozioni, aumenti e gratificazioni fra gl'impiegati in genere dal basso personale fino ai sotto-capi servizio.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 19, *ore* 3,10 *pom.* (Nostro part.). — L'on. Roux ha presentato una interrogazione al ministro degli esteri, on. Di Robilant, sopra la protezione degli italiani in America e sull'arbitrato della Columbia.

È probabile che venga svolta oggi stesso in fine di seduta.

ROMA, 19, *ore* 3,50 *pom.* (Nostro part.). — Continuano a crescere i malumori in Senato per la questione della domanda di esercizio provvisorio limitata a quei bilanci non ancora approvati dalla Camera.

I senatori, facendosi eco delle proteste innalzate ieri dall'on. Saracco, osservano che così procedendo si obbliga il Senato ad approvare d'urgenza i bilanci votati dalla Camera e si impedisce qualsiasi discussione.

Si accenna persino alla probabilità che la domanda d'esercizio provvisorio possa essere rigettata dal Senato.

ROMA, 19, *ore* 8,35 *pom.* (Nostro part.). — L'impressione lasciata dall'**esposizione finanziaria** fatta oggi dal ministro Magliani alla seduta della Camera fu piuttosto fredda.

Spesse volte vi furono interruzioni, esclamazioni d'incredulità e susurri.

Sebbene il ministro volesse dimostrare che il bilancio per l'anno 1888 si è chiuso in pareggio, pure risulta, dal conto consuntivo presentato dallo stesso Magliani, una deficienza di 23 milioni.

L'on. Magliani disse che si ebbe durante l'anno un grave ribasso in causa della diminuzione del prezzo del sale, ma ommise che si ebbe un aumento nei caffè, negli zuccheri, i cui importi vennero riscossi in parte anticipatamente.

Circa le Obbligazioni ecclesiastiche, si vantò di non aver più rivendute le Obbligazioni date in prezzo di beni ecclesiastici per un milione circa. Ma dimenticò, d'altra parte, che si riscossero in denaro 12 milioni per prezzo di beni, lasciando in circolazione le Obbligazioni corrispondenti.

Circa la questione delle maggiori spese ferroviarie fatte prima delle Convenzioni, ammise chi occorrerà una maggior spesa di novanta milioni non inscritta in bilancio.

Accennò al progetto di legge presentato venti giorni fa, ma non ancora distribuito, per regolarizzare tali somme.

Ammise che venne ritardata questa regolarizzazione in causa della mancanza di una normale contabilità.

Disse che i novanta milioni si debbono detrarre dai residui delle passate gestioni, ossia dalle Obbligazioni ecclesiastiche non vendute e dalle somme ferroviarie riscosse e non versate.

In altri termini, propose di cancellare quarantanove milioni di somme riscosse sopra proventi ferroviari non versati, ma adoperati in spese.

Con ciò evitandosi il controllo della Corte dei conti sopra le spese si seppellisce il passato.

Per i restanti 41 milioni propone di farvi fronte con Obbligazioni ecclesiastiche ancora vendibili.

Sebbene abbia affermato che il conto del tesoro è migliorato di circa 90 milioni, si deve però ricordare che nello scorso anno si riscossero 150 milioni per materiale mobile delle ferrovie, pagandosi pochissimo poichè le opere sono incompiute.

Parlando dell'aumento del conto patrimoniale, conteggia nel totale dell'aumento quanto si spese per l'armamento, dimenticando sempre ciò invece un aumento nelle spese di manutenzione.

Quanto al preteso avanzo del bilancio 1886-87 si osserva che quel bilancio prevede un aumento di 54 milioni di tasse di fabbricazione e di dazi doganali, mentre le statistiche annunziano che vi furono diminuzioni in queste materie.

Inoltre si dimenticano i dodici milioni e mezzo di spese militari votati solo ieri, si dimentica il disavanzo di 28 milioni della Cassa-pensione ed i 12 milioni della Cassa militare.

Il ministro parlò del bilancio 1887-88 con colori molto rosei, dimenticando le spese da votarsi e le note di variazione.

Conchiuse affermando che lo stato delle cose era soddisfacente.

Ammise però la necessità di provvedere alla Cassa militare ed alle pensioni ed annunziò che urgeva presentare progetti di legge appositi.

Si augurò che non venissero aumentati gli oneri delle spese stradali votate nel 1881, ma non escluse la possibilità di aumenti.

Quanto alle costruzioni ferroviarie, raccomandò la prudenza per salvare il credito, il bilancio e gli impegni assunti.

Annunciò tuttavia che le costruzioni ferroviarie arrecheranno gravi spese preludiando così all'affare dei due miliardi. *(Vedi nostra ultima lettera parlamentare)*

Il suo ideale sarebbe di costruire nuove ferrovie cogli avanzi dei bilanci.

Tuttavia le necessità si impongono.

Il ministro divagò poi a lungo circa la necessità dell'aumento della prosperità pubblica.

Quanto alla conversione dei debiti comunali redimibili si crede che si nasconda un'altra grossa convenzione presso banchieri esteri.

Il discorso del Magliani anche presso i deputati ministeriali ha prodotto un'impressione penosa.

ROMA, 19, *ore* 10,30 *pom.* (Nostro part). — Oggi alla fine della seduta alla Camera l'on. Roux svolse l'annunciata interrogazione al ministro Robilant sopra la tutela degli italiani nelle Repubbliche centrali e meridionali d'America e circa l'arbitrato per l'affare della Colombia.

L'interrogante chiese quali erano le intenzioni del ministro degli esteri di fronte alla pubblicazione di un libro fatta dal Cerruti, il noto suddito italiano che diè causa alla vertenza, libro che conteneva la narrazione dei casi successi e degli arbitrii sofferti.

Chiese inoltre se le asserzioni del Cerruti potevano influire sulle decisioni dell'arbitrato danneggiando i nostri connazionali.

Il ministro Robilant nella sua risposta assicurò che non verrebbe presa in nessuna considerazione l'inopportuna pubblicazione e che sperava non avrebbe influito sul giudizio che il Tribunale arbitrale sedente a Madrid deve dare.

Ad ogni modo confermò che gl'interessi dei nostri connazionali sarebbero stati patrocinati secondo giustizia.

L'interrogante si dichiarò soddisfatto delle parole del ministro.

— La Società dei viticultori italiani, riunita in congresso a Roma, ha approvato il resoconto sociale, ed elesse a suo presidente l'on. Domenico Berti.

— Il *Fanfulla* smentisce la notizia che il coltello col quale il Passananto nel 1878 attentò alla vita del Re possa essere destinato all'Armeria Reale di Torino.

— Si assicura imminente il collocamento a riposo del generale Roissard de Bellet, comandante superiore dei carabinieri.

— Si afferma imminente la rinnovazione del trattato d'alleanza fra l'Italia, l'Austria e la Germania, modificandosi però il trattato precedente.

— L'on. Zanardelli è partito per Brescia.

L'on. Cairoli è partito per Groppello.

ROMA, 20, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part.). — Nei Circoli militari sono assai commentate le parole pronunciate dal Pozzolini alla Camera relativamente alle attribuzioni del capo di stato-maggiore dell'esercito, potendosene arguire un dissenso tra il capo attuale, generale Cosenz, ed il ministro Ricotti.

Cosenz sarebbe contrario alle progettate modificazioni degli organici dello stato-maggiore.

Le parole del Pozzolini hanno uno speciale significato, essendo egli stato finora *ad latus* del generale Cosenz quale capo del secondo riparto di stato-maggiore.

Tutto ciò sarebbe anche confermato dalla risposta impacciata data dall'on. Ricotti.

— È molto probabile che oggi, dopo approvata la proroga d'esercizio, le Camere deliberino di prendere le vacanze del Natale.

— L'*Opinione* non crede che il discorso di Magliani che conteneva l'esposizione finanziaria sia completamente rassicurante quanto agli oneri ferroviari futuri.

Crede difficile che si possano contenere le spese nei limiti sperati dal Magliani.

Si riserba inoltre di dare il proprio giudizio circa ai nuovi titoli del Consolidato.

La *Tribuna* dice che l'esposizione finanziaria lascia un punto oscuro per quanto riguarda l'esercizio passato delle ferrovie, e per quanto riguarda le nuove costruzioni.

— La causa Sala-Viganò verrà discussa al Tribunale correzionale di Roma il giorno 10 gennaio p. v.

L'on. Canzi interverrà come testimonio.

— Dall'Inghilterra è giunta notizia che un capitano d'artiglieria italiano, inviato colà per acquisto di armi e cannoni, trovandosi in barca presso Newcastle, affogò essendosi rovesciata la barca.

Finora però non sono giunti alla Consulta telegrammi che confermino il fatto.

— Il generale Galletti è di nuovo aggravatissimo. Fu ieri a visitarlo, prima di partire per Groppello, l'on. Cairoli. Il Re inviò per notizie il generale Pasi.

— In via Graziosa è sprofondato un ponte di una fabbrica. Un operaio rimase morto, due altri gravemente feriti.

Le autorità municipali e di pubblica sicurezza si recarono sul sito.

Il Municipio ha dato 500 lire alle famiglie delle vittime.

ROMA, 19 (Ag. Stef.). — **Senato del Regno.** — *Seduta del 19 dicembre.*

Presidenza Durando.

Il PRESIDENTE partecipa la morte di Giuseppe Finzi e ne commemora le benemerenze.

LAMPERTICO e GUERRIERI, nonchè TAIANI a nome del Governo, si associano.

Il PRESIDENTE comunica una lettera di Chiavarina, che mantiene le dimissioni da questore.

Il Senato prende atto.

Procedesi alla discussione del **bilancio del Ministero di grazia, giustizia e culti.**

Parlano nella discussione generale COSTA, CANONICO, PECILE, MIRAGLI e AURITI.

TAIANI, rispondendo, dice avere atteso al nuovo ordinamento giudiziario, provveduto alle Corti d'assise straordinarie inutili, ommettendo di nominare i presidenti ed i giudici. Quanto ai depositi giudiziari, crede esagerati i timori di Costa circa la responsabilità dello Stato. In ogni modo il ministro si riserva di studiare la questione, sebbene non creda che sia il momento di provocare provvedimenti legislativi a questo proposito.

Circa alla triste posizione dei primi gradi della magistratura, provvederà nella riforma dell'ordinamento giudiziario. Frattanto riservasi di vedere quanto amministrativamente possa farsi. Risponde alle osservazioni dell'Ufficio centrale circa diverse misure di precisione pei compensi all'Intendenza per il fondo Culto e circa il fondo di 300,000 lire destinato a portare a 400 lire il minimo delle congrue pei parroci. Annunzia essere pronta una circolare per dare la notizia della provvida disposizione anche a quelli che finora non la seppero. Dice che dei fondi rimasti si potrà portare il minimo della congrua a 500 lire. Rispondendo a Canonico, assicura che la politica ecclesiastica del Governo si informerà a giustizia e alla rigorosa applicazione delle leggi. Il Ministero, per accertarsi della esecuzione delle leggi abolitive le corporazioni religiose, invitò i conservatori delle ipoteche a denunziare i contratti sospetti in elusione alle leggi abolitive.

Finora furono denunciati, come fatti in frode delle abolizioni, 60 contratti. Si potrebbe promuovere l'azione del Pubblico Ministero per pronunciarne la nullità, ma, di fronte alla volontaria osservanza delle parti, rinascerebbe vana una pronunzia senza uno speciale provvedimento legislativo, che al momento attuale gli pare inopportuno.

LAMPERTICO, relatore, riassume e risponde a vari discorsi.

TAIANI aggiunge osservazioni in risposta a Pecile circa la diminuzione delle liti attribuitele al Codice di commercio dichiarante le cambiali titoli esecutivi. Chiudesi quindi la discussione generale del bilancio.

RICOTTI presenta i progetti, approvati dalla Camera, per *modificazione dell'assegno dell'esercito, modificazione dell'ordinamento dell'esercito, approvazione di spesa per controversia col molino Corsea* e *approvazione di nuove spese straordinarie militari dei bilanci della guerra e della marina.*

Domani seduta.

Chiudesi la seduta alle ore 6 1/4.

ROMA, 19, domenica, ore 3,25 *pom.* — (Nostro part.). — **Camera dei deputati.**

La seduta viene aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono abbastanza numerosi.

I ministri son tutti presenti, meno gli onorevoli Coppino e Robilant.

ROMANIN-JACUR presenta la sua relazione sul **Bilancio dei lavori pubblici.**

CORVETTO riferisce che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge pel nuovo ordinamento militare con cinque voti contro tre respinse l'ordine del giorno proposto dall'on. Gandolfi nella seduta di ieri. Esso era così concepito:

« La Camera, ritenendo inopportuna la Scuola « per la fanteria, invita il ministro a proporre un « altro provvedimento per migliorare la Scuola mi« litare in base di tirocinio non inferiore di mesi « sei da farsi dagli ammettendi alla Scuola stessa « presso i reggimenti di linea. »

Soggiunge poi che la Commissione con quattro voti contro quattro propone un altro emendamento all'art. 62, cosi concepito:

« È istituita una Scuola normale di cavalleria per « compiere l'istruzione tecnica degli allievi che escono « dalla Scuola militare e si destinano alla cavalle« ria e per fornire d'istruttori d'equitazione, la « Scuola di fanteria per compiere l'istruzione tecnica « degli allievi di fanteria usceuti dalla Scuola mi« litare. »

Viene pure stabilito che gli attuali allievi della Scuola di Modena non dovranno frequentare la nuova Scuola, la quale comincierà a funzionare fra due anni.

Il Ministero si riserva la facoltà di istituire il grado d'alfiere per quelli che usciranno dalla Scuola di Modena.

RICOTTI dichiara che accetta questo emendamento. *(Rumori)*

Si domanda la chiusura della discussione, che viene approvata.

PELLOUX chiede che si oda almeno uno dei quattro membri della Giunta, che si dichiararono contrari all'emendamento proposto.

COMIN si associa ritirando l'ordine del giorno presentato ieri.

La domanda Pelloux non viene presa in considerazione. *(Rumori, scampanellio)*

GANDOLFI dichiara che mantiene il suo ordine del giorno.

CHIAVES aggiunge qualche osservazione.

L'ordine del giorno Gandolfi è messo quindi in votazione, per divisione secondo la proposta DI BREGANZE, ma non è approvato.

Si pone ai voti l'emendamento proposto dalla Commissione.

È approvato con una forte maggioranza.

LUZZATTI presenta la relazione per la *proroga dell'esercizio provvisorio.*

Si vota la legge sul nuovo ordinamento militare a scrutinio segreto.

Si proclama l'esito della votazione per la legge sul **riordinamento dell'esercito.**

Favorevoli **195**
Contrari **60**

Si proclama pure l'esito della legge sugli **assegni militari.**

È approvata con 195 voti contro 57.

(Agenzia Stefani)

Discutonsi le conclusioni della Giunta sulla *elezione di Di Lenna*, che propone si dichiari nulla per incompatibilità.

La Camera la approva.

Dichiarasi vacante un seggio del Collegio II di Firenze.

Discutonsi le conclusioni della Giunta per la *dichiarazione di nullità dell'elezione di Rasaboni per incompatibilità.*

BONASI combatte l'opinione della Giunta.

CUCCIA, relatore, la difende.

BONASI replica.

La Camera approva le conclusioni e dichiarasi vacante un seggio pel Collegio di Modena.

Approvasi poi la proposta della Giunta sulla *elezione del Collegio di Cuneo IV*, convalidandosi quella di Basteris.

Esposizione finanziaria.

MAGLIANI, esponendo i risultati del 1885-86, ricorda che eravi prevista la deficienza di 64 milioni, ma in parte apparente, perchè 24 erano incassati nell'esercizio precedente, in parte transitoria, perchè 40 dipenderanno da eccezionali lavori pubblici e spese militari. Annunzia che queste previsioni risultarono migliorate per 39,576,000, essendosi ottenuti 37 milioni e mezzo di nuove entrate e due e mezzo di economie al netto di maggiori spese. Essendosi quindi coperti i 40 milioni di spese eccezionali senza usare dei mezzi straordinari già autorizzati coi mediante l'integrazione di 24 milioni precedentemente incassati nel bilancio entrante e le spese effettive, chiudesi con pareggio.

Sarebbonsi ottenuti risultati migliori se il colera non avesse cagionato diminuzioni nei redditi delle ferrovie, poste ed altro. Anche il conto residui sarebbesi migliorato di circa un milione e mezzo di benefizi nelle entrate e 5 e mezzo di economie che servirannno a compensare i minori prodotti accertati nelle gestioni arretrate delle cessate ferrovie dello Stato e le maggiori spese occorse per l'esercizio delle Calabro-Sicule. Inoltre si annullarono 4 milioni e mezzo di Obbligazioni ecclesiastiche ricevute in pagamenti di beni. Il ministro aggiunge che per compiere il pagamento delle spese ferroviarie a tutto il giugno 1887 occorrono altri 20 milioni. Dimostra che questa somma, senza ricorrere al credito, può addossarsi al Tesoro, la cui situazione, per effetto degli avanzi dei passati esercizi, trovasi molto migliorata. Parlando delle risorse del Tesoro, ricorda altre Obbligazioni ecclesiastiche disponibili che rappresentano anticipazioni di beni in pagamento, dei quali sono accettate e quindi estinte. Per quelle che non verranno estinte è già stabilito il piano di ammortamento. Analizza i miglioramenti nel patrimonio, specialmente nelle dotazioni dei magazzini e arsenali militari. Il bilancio 1886-87 presenta risultati ancora molto migliori.

L'entrata effettiva coprirà tutte le spese, compreso l'aumento delle dotazioni per la Cassa pensioni e per quella militare, lasciando inoltre un avanzo di oltre un milione, che possa provvedere sarà ben maggiore in realtà. Inoltre il ministro destina il benefizio di cinque milioni per biglietti consorziali prescritti al ritiro, altrettanti biglietti di Stato. Destina l'entrata straordinaria di 9,857,000, proveniente da economie verificatesi sulle assegnazioni per ammortamento di alcuni debiti redimibili, ad estinguere altrettanti debiti. Ottiensi quindi un miglioramento patrimoniale di circa 15 milioni.

Nell'esercizio 1887-88 si abolirà il secondo decimo della fondiaria; tuttavia il bilancio presentato chiudesi con un avanzo di due milioni, pur computando le maggiori dotazioni e tutte le altre spese in progetto. Dimostra come per dare maggior potenza al bilancio debbasi curare la più grande parsimonia nelle spese, limitando gl'impegni nei bilanci futuri nei limiti del suo piano finanziario, intendendo di lasciare un margine per provvedere colle entrate effettive a parte delle spese per costruzione di ferrovie come in passato. Il miglioramento progressivo della finanza deve essere la meta indefettibile del Governo e del Parlamento. Soggiunge che le sofferenze agrarie sempre gravi pel grano e bestiame furono attenuate nei resti pegli altri prodotti del suolo. Le nostre esportazioni ebbero una ripresa confortante.

La stessa eccedenza delle importazioni è dovuta specialmente allo materie prime. Addita un più vivace incremento del lavoro nazionale. Parla delle varie questioni economiche, specialmente della monetaria, che si agitano in altri Stati. Insieme col ministro d'agricoltura presenterà alla Camera il progetto per la riforma della tariffa doganale e quello di riordinamento degl'istituti d'emissione. Presenterà anche un progetto di riordinamento delle tasse locali per meglio determinare i rapporti fra lo Stato e i Comuni in ordine ai dazi interni di consumo. Crede conveniente che si modifichino le leggi sulla conversione dei debiti redimibili e la necessità di astenersi assolutamente da una nuova emissione di rendita 5 per qualsiasi causa. Propone un tipo del 4 1/2 intermediario fra il 4 e il 5 0/0, presentando perciò uno speciale disegno di legge. Conclude esprimendo la piena fiducia nell'avvenire, confortato dai felici risultati del passato, che riuscirono superiori alle previsioni e che attestano sempre più l'esattezza e la severità dei criteri dell'amministrazione. (*Applausi*)

GENALA presenta un progetto per la *determinazione e riscossione del contributo delle provincie ed enti interessati nelle opere idrauliche di seconda categoria.*

ROUX svolge l'interrogazione sulla *protezione da accordarsi agli italiani nelle Americhe meridionali e sopra l'arbitrato colla Colombia.*

ROBILANT risponde che dal Libro Verde appare che l'azione del Governo nell'affare della Colombia fu imparziale, giusta e ferma, e che così proseguirà nell'opera di mediazione.

Riguardo alla pubblicazione cui ha accennato Roux, non ne ha tenuto conto, nè ne terrà.

Annunziasi un'interrogazione di SALANDRA sul-l'*applicazione del regolamento per le stazioni di monta degli stalloni dello Stato.*

Levasi la seduta alle ore 6,45.

STRENNE

Presso la Libreria Roux e Favale Galleria Subalpina

trovasi un copioso e svariato assortimento di libri italiani e francesi illustrati o legati ad uso strenna, alfabeti, *albums*, racconti illustrati a colori, libri magici con figure semoventi per bambini.

Romanzi, avventure, viaggi, autori classici italiani e francesi, dizionari, guide, almanacchi, numeri di Natale dei giornali illustrati italiani, francesi e inglesi, ecc.

Ogni persona potrà trovare nella Libreria Roux e Favale, Galleria Subalpina, il più appropriato e più utile dono in occasione del Natale e Capo d'anno.

Robida — *Vieilles villes d'Espagne*, 1 vol. in-8° leg.	L.	15 —
Id. *Vieilles villes de Suisse*	»	15 —
Id. id. d'Italie	»	15 —
Daudet Alph. — *Tartarin sur les Alpes*, in-8° broch.	»	12 —
Id. id., id. leg.	»	17 —
Id. id., in-16° broch.	»	5 —
Id. id., id. leg.	»	6 —
Id. — *Aventures prodigieuses de Tarascon*, in-8° ill. broch.	»	12 —
Id. id., id. leg.	»	17 —
Id. — *La belle Nivernaise*, 1 vol. in-8° ill. broch.	»	12 —
Id. id., id. leg.	»	17 —
Billier — *A batons rompus heures de loisir pour les enfants*, 1 bel vol. in-8° piccolo ill.	»	4 50
Giron — *Le sabot de Noël*, leg.	»	12 —
Bollet de L'Isle — *Au Tonkin et dans les mers de Chine*, 1 vol. in-8° leg.	»	17 —
Muller — *Les fêtes de famille*, 1 vol. in-8° leg.	»	17 —

OSSERVATORIO DI TORINO. — 19 dicembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura
9 ant. 735.9 3 pom. 733.0 9 pom. 736.1
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+5.8 +6.2 +5.9
Tensione del vapore in millimetri:
6.2 6.6 6.8
Umidità relativa in centesimi:
91 94 95
Vento: calma calma calma
Stato atmosferico:
coperto coperto coperto piovigg.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +5.0 mass. +6.7
Acqua caduta mm.: 0.5 — Min. della notte del 20 +5.3
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 21 (Dora 1886. — Nascere del *Sole* 7.36 — Meridiano 0.17 — Tramonto 4.39 — Nascere della *Luna* 8.21 matt. — Meridiano 8.52 matt. — Tramonto 2.17 sera. — Giorno della Luna 20.

BORSA UFFICIALE.

20 dicembre.

Rendita. — Corso medio dell'oro 101 70.

Cronaca della Borsa. — 20 dicembre. — Ecco le variazioni abbastanza importanti che ebbero luogo sabato alla Borsa di Parigi:

Dopo un'apertura ancora abbastanza sostenuta, si ebbero i seguenti corsi di chiusura in ribasso:

86 22 1/2, 82 52 1/2, 110 07 1/2, 101 62 1/2
100 7/10, 2082, 792.

Alla sera il ribasso si rendeva più accentuato. Ecco gli ultimi corsi del Boulevard particolarmente sull'Italiano:

—, 82 40, 110 —, 101 47 1/2
Suez 2072, Meridionali 792.

Osserviamo però che il Consolidato inglese era meglio tenuto a 1 7/0 1/2. Si tratta di ben poca cosa, è vero, di 1/10, ma è sempre un miglioramento di cui in certi momenti è bene di tener conto.

Gli apprezzamenti particolari sono vari, ma in generale predomina il pessimismo. C'è però anche chi fa osservare che finora sono le operazioni della liquidazione che fanno il ribasso. Essa avrebbe dovuto finire ieri, ma ieri essendo festa, l'ultimo giorno sarà oggi, e non sarà quindi che domani che si potrà calcolarne le conseguenze. Si aggiunge che il rincaro del denaro si fa sentire ogni anno a quest'epoca, ed era preveduto. Non osiamo far previsioni, ma crediamo che gli ucraini più forti sono quelli che durano meno, e del resto abbiamo almeno il compenso di una grande tranquillità nella politica estera. Del resto la situazione essendo già abbastanza grave da se stessa, vediamo con piacere che nessuno ha pensato a far morire ancora una volta l'imperatore Guglielmo.

Ore 12. — Come si poteva aspettarsi, la Borsa di questa mattina presentò tali variazioni di prezzi da rendere impossibile la formazione di un listino regolare. Preferiamo quindi di riferirci al listino ufficiale, limitandoci a dare i prezzi della Rendita che per fine mese si trattò da 102 a 101 80 e per contanti da 101 80 a 101 70.

Memoriale pel pubblico.

Pel contribuente.

Imposta sui fabbricati — Accertamento del reddito — Variazione per causa non effetto continuativo. — Quando un reddito di un fabbricato è stato accertato nella revisione generale, non può subire nè riduzione, nè aumento se non quando intervenga una causa che, con effetto continuativo, lo abbia, in meno od in più, variato almeno di un terzo. Ora, un nuovo contratto d'affitto può ritenersi come causa che possa dar diritto al proprietario d'uno stabile di chiedere la riduzione del reddito accertatogli? — La giurisprudenza amministrativa in siffatta materia ha ritenuto che non possa ritenersi come causa con effetto continuativo. Quindi una nuova locazione non è per se stessa motivo legittimo di revisione parziale nè in più, nè in meno del reddito accertato. Che se un contratto di locazione per un fabbricato per lo avanti non affittato mette in luce un valore locativo maggiore di quello che fu stimato per l'accertamento quando il fabbricato non godeva dello stesso proprietario, si dovrà dire che fu erronea l'estimazione, e che non fu attribuita la giusta rendita di cui quel fabbricato era suscettivo.

Conferenze, letture, ecc.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì 20 corr., alle ore 8 1/2 pom., avrà luogo la 3ª conferenza pubblica. Sarà relatore il sig. cav. prof. Augusto Jemina, il quale tratterà il tema: *Questioni urgenti di viticoltura.*

Associazioni, Opere pie e Circoli.

R. Società italiana d'igiene (Sede Piemontese). — Questa sera, 20 corr., si terrà adunanza nella sala della R. Accademia di Medicina, alle ore 8 pom.

Circolo internazionale viaggiatori di commercio. — Pel 2 gennaio 1887, alle ore 4 pom., nell'albergo *Dogana Vecchia*, assemblea generale ordinaria.

Alle 6 pom., del 2 gennaio, pranzo dei viaggiatori di commercio; quota lire 7 50; iscrizione con lire 5 a tutto dicembre presso la sede del Circolo.

Circolo ex-sott'ufficiali in congedo. — Questo Circolo si è definitivamente costituito con sede in via Bogino, 3. Il Circolo è composto di vecchi militari, i quali non hanno altro ideale che il Re e la Patria e promettono di mantenersi costanti in questa loro divisa.

MERCATI.

ASSOCIAZIONE SERICA — Torino, 17 dicembre.

In quest'ottava le contrattazioni furono quasi nulle, ma ciò nonpertanto la fermezza nei prezzi non venne mai meno.

Può darsi che questo periodo di calma, stante le importanti vendite fatte anteriormente, si prolunghi sin verso la fine del prossimo gennaio, epoca in cui la fabbrica va ricevendo i supplementi alle commissioni; essendo i detentori preparati a questa naturale tregua, non havvi da temere che i prezzi abbiano da risentirsene.

TORINO. — Mercati della legna e foraggi del 13 al 18 corr. Ecco il listino dei prezzi per misria:

Quercia	L.	0 44	a	0 46	media	0 45 —
Faggio	»	0 38	a	0 41	»	0 39 —
Noce	»	0 36	a	0 39	»	0 37 1/2
Ontano	»	0 36	a	0 40	»	0 38 —
Pioppo	»	0 33	a	0 34	»	0 33 —
In tutte mir.		21,400.				
Fieno	L.	5 85	a	1 80	media	0 92 1/2
Paglia	»	0 60	a	0 75	»	0 67 1/2
In tutte mir.		Fieno 8,000.			Paglia 9,700.	

CHIERI, 14 xbre. — Frumento L. 16 75 — Segale 11 28 — Meliga 11 40 — Miglio 0 00 — Fieno da 0 75 a 0 80 — Paglia da 0 55 a 0 60 — Buoi 1. q. da 6 60 a 7 40 — Id. 2. q. da 5 60 a 6 00 — Vitelli 1. q. da 6 75 a 7 50 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 25 — Vino nuovo 1. q., da 1 15 a 24 — Id. 2. q., da 10 a 14 il 1/2 ettolitro.

BRA, 17 xbre. — Carne di vitello al ch. L. 1 28 — di bue al ch. 1 15 — Grano all'ett. 16 80 — Meliga 10 65 — Segale 11 65 — Pane grissino al ch. 0 41 — Id. fino 0 80 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q., 0 32 — Id. 2. q., 0 26 — Id. meliga 0 00 — Paste 1. q. 0 65 — Id. 2. q. 0 40 — Formaggio L. q., 1 60 — Id. 2. q., 1 45 — Burro 2 50 — Lardo 2 15 — Uova alla dozzina 0 65 — Carbone al miriagr. 1 15 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 55.

FOSSANO, 15 xbre. — Fava comune, cent. 20 — Riso di grissia 36 — Grissino 29 — Grano 20 — Pasta di Genova 65 — di semola 52 di mezza semola 43 — ordinario 30.

Frumento L. 17 14 — Barbariato 00 00 — Segale 11 84 — Meliga 10 20 — Miglio 1. 20 — Fermentone 7 92 — Fave 15 94 — Avena 3 20 — Fagiuoli 13 90 — Riso 24 03 — Castagne fresche 1 20 — Castagne secche 3 50 — Vitelli 7 14 — Trifoglio 00 00 — Patate 0 95 — Uova alla dozzina 0 93.

Carne di vitello L. 1 25 il chil. — di bue 1 11.

SAVIGLIANO, dal 13 al 17 xbre. — Frum. 1. q. L. 17 57 all'ettolitro; 2. q., 00 a 00 — Riso 30 00 a 00 00 — Granturco 1. q., 0 0; 2. q., 00 00 — Segala, 11 05 a 00 00 — Vino 1. q., 26 50 all'ettolitro; 2. q., 52 50 — Pane 1. q., 0 30 al chilogramma; 2. q., 0 26 — Farina di frum. 1. q., 0 50; 2. q., 0 40 — Farina di granturco 0 30 a 00 00 — Paste 1. q., 0 65; 2. q., 0 50 — Carne di vitello 1 30 a 00 00 — Carne di bue 1 13 a 00 00 — Burro 2 77 a 00 00 — Lardo 2 25 a 00 00 — Uova 1 10 a 00 00 alla dozzina — Patate 1 20 a 00 00 al miriagr. — Legna forte e dolce 0 28 a 0 23 — Carbone 1 15 a 00 00 — Fieno maggengo 0 87 a 00 00 — Paglia 0 87 a 00 00 — Canapa 1. q., 8 12; 2. q., 6 25.

CUNEO, 14 xbre. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 30 — Grissini 36 — Fine 35 — Bruno 20.

Vermicelli di 1. qual. cent. 50 — Id. 2. q. 42 — Id. 3. q. 25 — Id. a guisa di quelli di Genova 64.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 15 — Barbariato 13 50 — Segale 10 65 — Meliga 10 85 — Frumentone 7 05 — Miglio 10 20 — Riso 23 15 — Fagiuoli bianchi 16 50 — Id. comuni 10 00 — Fave 16 25 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 15 — Patate 0 90 — Castagne fresche 1 15 — Id. sec. 2 45.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 85 — Bue 1 28 — Scrisna 1 11.

CASALE, 14 xbre — Grano L. 17 45 — Meliga 10 65 — Segale 11 17 — Avena 3 93 — Fagiuoli comuni 18 94 — Id. dall'occhio 19 00 — Fave 18 44 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 27 01 — Fieno 1. q., 0 93 — Id. 2. q., 0 67 — Paglia 0 51 — Carne di vitello al ch. 1 00.

CHIVASSO, 15 xbre. — Frumento 1° qual. L. 17 57 a 22 70 — Id. 2. qual. 16 68 a 21 80 — Meliga nostrana 1° qual. 10 19 a 14 25 — Id. 2. qual. 9 54 a 13 50 — Pignoletto 1° qual. 12 14 a 15 75 — Id. 2. qual. 10 91 a 14 50 — Segale 1. qual. 10 03 a 14 75 — Id. 2° qual. 9 76 a 14 10 — Avena 1° qual. 7 61 a 17 00 — Id. 2° qual. 7 18 a 16 45 — Riso bianco 1° qual. 24 72 a 32 60 — Id. 2° qual. 22 77 a 29 75 — Miglio 9 98 a 14 50 — Fagiuoli bianchi 19 52 a 25 30 — Id. colore 12 90 a 17 55 — Farina di frumento marca B 00 00 a 00 50 — Id. C 00 00 a 29 50 — Farina semola 00 00 a 00 00 — Id. farina 00 00 a 49 50 — Legna forte 1° qual. 00 00 a 3 00 — Id. 2° qual. 0 00 a 2 70 — Legna dolce 1° qual. 0 00 a 2 60 — Id. 2° qual. 0 00 a 2 10 — Fieno 1° qual. 0 00 a 7 20 — Id. 2° qual. 0 00 a 6 00 — Paglia 0 00 a 5 50 — Uova alla dozzina 1 00 — Cipolle al miria da 0 30 a 0 50 — Patate 0 80 a 1 10.

Tasse del pane. — Grissino al chil. cent. 37 — Fino 34 — Casalingo 29 — Bruno 18.

MILANO, 19 xbre. — Frumento nostrano nuove da L. 21 25 a 22 75 — Id. Po da 22 50 a 23 50 — Granoturco nostrano da 12 75 a 14 75 — Segale da 14 25 a 15 25 — Riso nostrano da 21 00 a 27 50 Id. Pugliese da 28 00 a 33 00 — Avena da 15 50 a 16 25.

SETE E VELLUTI. — Lione, 18 dicembre.

Sul mercato serico vi fu nella settimana una calma relativa. Le contrattazioni si limitarono ai puri bisogni della fabbrica secondosi la speculazione astenuta dall'operare; tuttavia negli ultimi giorni si verificò una maggiore attività nelle *operate* asiatiche. La disposizione però è sempre favorevole all'articolo e le quotazioni sono sempre fermissime.

Nei cascami e nei bozzoli secchi si mantiene assai viva la domanda e i corsi odierni sono superiori a quelli della settimana antecedente.

Sul mercato delle stoffe le contrattazioni in tessuti neri presero nell'ottava maggior importanza e si conclusero, specialmente per il consumo inglese, importanti operazioni.

I *Persane*, *Marseillaise*, *Gros Grains* e *Failles* francesi si vendettero in notevoli partite a prezzi vantaggiosi.

Nelle stoffe colorate la domanda si versò in gran parte sulle *Failles* francesi, le *Peaux* lisce e stampate, i *Taffetas*, le *Armures* tramate lana e le *Gaze* di ogni genere.

Nei velluti le vendite furono assai ristrette; le qualità lisce damascate diedero luogo a poche contrattazioni di rilievo; soltanto negli articoli ricchi colorati si segnalarono alcune commissioni per Parigi e per la Germania.

Ancora dei dazi di protezione

Alle contro osservazioni mossegli dal Comitato della Lega di Difesa Agraria, ed agli appunti di due nostri assidui sopra la questione dei dazi di protezione, risponde, come è suo natural diritto, nel seguente articolo il senatore Corte.

Prima però di cedere a lui la parola, e prima che dalla parte dei cortesi oppositi suoi si accenni ad una replica, ci si permetta una osservazione.

La osservazione è questa. Oramai ci pare che sopra la questione del libero scambio e del protezionismo, in materia agraria, siasi già detto tutto quanto umanamente può escogitare di argomenti pel presente, di ricorsi storici e di previsioni per l'avvenire.

Il continuare questa sterile logomachia ci pare inutile non solo, ma eziandio dannoso. — E diciamo dannoso in questo senso che il platonico discutere intralcia ogni iniziativa, ogni utile provvedimento.

In una cosa crediamo che protezionisti e liberi scambisti potranno andar subito d'accordo, ed è il consigliare gli agricoltori che senza aspettare la manna dei provvedimenti governativi occorre mettersi all'opera per migliorare la presente condizione di cose, indipendentemente dalle avvenienze future.

L'accettazione di tale assioma non pregiudica in nessun modo i principii delle due dottrine, ed è perciò che raccomandiamo a tutti quanti hanno a cuore gli interessi dell'agricoltura di cessare le discussioni e di adoprarsi perchè gli agricoltori si scuotano e non attendano provvedimenti e decisioni che possono forse essere ancora molto, ma molto lontani.

Gli appunti da noi mossi all'indirizzo della Lega per la Difesa Agraria hanno avuto un effetto di cui non possiamo che rallegrarci: hanno indotto i nostri contradditori a schierare i loro argomenti. Il signor C. M. ed un anonimo hanno voluto esporre i loro concetti sulle colonne stesse di questo giornale. Il signor Luigi Ghirini, di Intra, ci ha inviato copia di un suo opuscolo (2ª edizione) in difesa dei dazi di protezione, ed ha voluto accompagnare il dono con una lettera con cui ci si intima di *confutare* o di *capitolare*.

Noi accettiamo la sfida ed entriamo senz'altro in argomento. Non ci occuperemo di quella parte dell'opuscolo del signor Ghirini nella quale cercherebbe di dimostrare che il danaro solo forma la ricchezza del paese. Impenitenti, seguiteremo a credere che chi avesse in magazzino mille quintali di grano del valore di lire venti per quintale non sarebbe più povero di chi avesse ventimila lire nel suo scrigno. Osserveremo solo che in un paese in cui un libro che sostiene simili dottrine ha avuto più di una edizione, non deve stupire che vi sia chi tenti di rimettere in onore le teoriche del protezionismo.

I principali argomenti prodotti contro di noi sono: Che il blocco continentale ha arricchito la Francia collo sviluppo delle industrie.

Che l'Inghilterra deve ai dazi, che in un tempo gravavano l'introduzione dei cereali, i perfezionamenti della sua agricoltura.

Che furono i dazi di protezione, dipendenti, soppressionismo, dall'Atto di Navigazione di Cromwell, che hanno posto l'Inghilterra in condizione di trarre vantaggio dal libero scambio e reso prospero le sue industrie.

Che il ribasso sul prezzo dei cereali ha gravemente danneggiato i proprietari e di rimbalzo i lavoratori della terra.

Che un piccolo aumento sul prezzo dei cereali — che una tassa di introduzione potesse produrre a *forse* non produrre — non farebbe aumentare il prezzo del pane di tanto da poter recare danno al consumatore ed ai produttori di altri generi.

Che è ingiusto di proteggere le industrie manifatturiere, lasciando senza protezione l'industria agricola, che è di tutte le industrie la prima e la più importante.

Liberi scambisti, noi conveniamo prima di tutto coi nostri egregi contradditori nel deplorare che il Governo, denunciando i trattati di commercio intenda di inasprire i dazi. Dobbiamo però tener conto delle esigenze della finanza ed ammettere che se si possono tollerare dazi molto elevati — nell'interesse del fisco — su oggetti di non prima necessità, sarebbe gravissimo errore lo ammetterli quando venissero a colpire i generi di prima necessità. Che sia doloroso, per chi li voglia acquistare, di veder aumentare i prezzi dei velluti, dei broccati, delle Valenciennes, dei Chantilly e dei d'Alençon, lo intendiamo; ma che possa diventare utile o desiderabile di fare che aumentino in proporzione i prezzi delle farine e delle civaie noi non sapremmo davvero concepire. Che si possa far a meno di tende di damasco di Lione, di un *necessaire* di Mechi o di bronzi di Barbedienne, nessuno lo vorrà contestare. Ma che il povero possa con eguale facilità ridurre la sua razione giornaliera di pane o di polenta è un fatto di cui non sappiamo capacitarci.

Che il blocco continentale abbia giovato alla Francia, è tale fatto che, lo confessiamo, ci giunge assolutamente nuovo. Sapevamo che al blocco continentale la Francia doveva la perdita delle sue colonie — senza contare che fu il blocco continentale che permise all'Inghilterra di impadronirsi di molte colonie degli Olandesi e degli Spagnuoli — che è al blocco continentale che la Francia dovette i suoi maggiori disastri, la occupazione straniera, l'odio di tanti popoli e le centinaia di milioni d'indennità che dovette sborsare. Non sarebbe forse stato più vantaggioso per i Francesi di seguitare a comperare i loro zuccheri nei paesi tropicali e le materie tessili in Irlanda ed a vendere agli altri paesi i suoi vini e le sue stoffe? La coltura stessa della barbabietola per estrarne lo zucchero, para a noi un temperamento forzato, non un vantaggio economico. Che la Francia abbia resistito al blocco continentale prova, non la bontà del rimedio, ma per una parte la gagliardia della sua costituzione e dall'altra la prepotenza con cui obbligò i popoli più deboli a dividere con essa i danni di quella colossale ingiustizia.

***

L'agricoltura inglese deve — per quanto noi sappiamo — la sua mirabile floridezza, non al dazio sui cereali, ma alla sua abolizione. È all'abolizione di quel dazio che si deve attribuire se essa — indipendentemente da un mezzo secolo di tranquillità politica — ha ottenuto che la sua agricoltura da estensiva sia diventata intensiva, che la superficie coltivata a prato sia considerevolmente aumentata, che sia cresciuto a dismisura il numero delle bovine, che si siano fognati i campi, che si sia introdotto l'uso del guano e dei concimi chimici, che si sia, insomma, potuto produrre su di una superficie minore un prodotto maggiore e destinare a colture più remunerative quel soprappiù di terreno che prima si coltivava a grano. Quanto ai vantaggi che da quella abolizione hanno avuto le classi minori, ci parrebbe inutile di parlarne. Quanti hanno visitato e studiato l'Inghilterra li conoscono.

L'aureola di popolarità, che circonda i nomi di Bright e di Cobden lo prova, e lo prova la reverenza in cui le classi popolari tengono ancora il nome glorioso di Roberto Peel, per avere, in quella occasione della sua antiche teorie di protezionismo, fatto il gran rifiuto.

Nè ci sembra facile di dimostrare — come accennano i nostri contradditori — che ai dazi di protezione sia dovuto il meraviglioso sviluppo delle industrie inglesi. Che a taluni sia piaciuto in questi ultimi tempi, e segnatamente all'on. Luzzatti, diventato socialista e protezionista, di rendere onori postumi al celebre Atto di Navigazione di Cromwell, ben sappiamo. Ma su di questo argomento, mancandoci spazio per trattarlo, rinviamo i nostri contradditori alla splendida confutazione fatta delle opinioni dell'on. Luzzatti dal signor Tullio Martello. Vogliamo solo notare che quando la Compagnia delle Indie aveva il monopolio della importazione in Inghilterra dei tessuti di cotone di Surat, di Calicut e degli altri paesi dell'India, le manifatture inglesi di cotone vivevano vita sentatissima e che, dopo caduto il monopolio, l'introduzione quasi libera dei tessuti di cotoni indiani diede una tale spinta alle manifatture inglesi, che ora esse quasi esclusivamente provvedono gli Indiani stessi di tessuti di cotone. Oggi la importazione di cotoni manifatturati inglesi nell'Indie ascende ad una somma di oltre cinquecento milioni di franchi.

E questi sono dovuti, non al protezionismo, ma alla libertà del commercio, alle invenzioni di Arckwright ed al perfezionamento della macchina a vapore, della libertà dei commerci, vale a dire della concorrenza, effetti e conseguenze. Crediamo di poter ancora notare che quando i diritti protettivi delle industrie ceramiche avevano raggiunto un punto tale da poter essere considerati come proibitivi, la fabbricazione delle terraglie era in Inghilterra pressochè nulla, e solamente conosciuta pei prodotti della fabbrica privilegiata di Chelsea. Tutti invece, in massima parte, quei dazi, la industria delle ceramiche ha raggiunto un tale sviluppo in Inghilterra, che ora le fabbriche di Staffordshire inondano il mondo coi loro prodotti, e le fabbriche di Minton fanno concorrenza a quelle di Sèvres e di Meissen.

***

Noi ammettiamo che i dazi di protezione sui cereali possano giovare ai coltivatori. Ben inteso se per coltivatori si debbano intendere i proprietari ed i fittabili con contratti in corso. Non lo ammetteremmo se si dovessero intendere i lavoratori della terra, i quali si troverebbero invece danneggiati da ogni aumento nei prezzi dei cereali.

Quando il grano valeva trentacinque e quaranta lire al quintale, il prezzo della giornata di lavoro era in questi paesi di un franco l'inverno, di un franco e venti la primavera e l'autunno, di un franco e cinquanta l'estate. Questo per i maschi. Per le donne la giornata variava da cinquanta a settantacinque centesimi. Ora che il grano vale poco più di venti lire al quintale, la giornata di lavoro, per gli uomini, è di un franco venticinque l'inverno, di un franco cinquanta in primavera ed in autunno, di due franchi almeno l'estate. Per le donne va da un franco a un franco e venti.

In complesso il prezzo della giornata è aumentato di un terzo all'incirca; ed è aumentato in proporzione della difficoltà di trovare giornalieri. La ragione di tale aumento — anche facendo astrazione dalla emigrazione facilitata dai migliorati mezzi di comunicazione — è semplicissima.

La coltura dei cereali è quella che richiede minore mano d'opera d'uomo e che perciò meglio si concilia coll'interesse de' proprietari avidi ed infingardi. È la coltivazione per eccellenza de' latifondi; è quella che riduce le popolazioni delle campagne alla condizione di plebi fameliche e selvaggie. Pei cereali bastano, all'epoca della semina, poche giornate di lavoro pel ricoprimento del seme e per lo spurgo dei canaletti o solchi di scolo. La mietitura e la trebbiatura si pagano in natura, indipendentemente dal prezzo del genere. Il coltivatore, sollo a consumarne il ricavo per la sua alimentazione, non ottiene nè danno nè vantaggio dalle differenze di prezzo che si possano verificare sul mercato. In generale la spesa in giornalieri per un ettare seminato a frumento — fatta astrazione dalla mietitura e dalla trebbiatura e dai lavori di aratro, a cui sono adibiti uomini pagati generalmente in natura — non supera le lire sieci per ettare. Raggiunge invece le lire quaranta e cinquanta pei prodotti sarchiati, e varia da cento a duecento lire per i prati irrigui. Dal che si può dedurre che quanto minore sarà la superficie coltivata a cereali e maggiore quella coltivata a prato, a vigneto, a canapa, a lino, a menta, tanto maggiore sarà il guadagno dei giornalieri. Intendiamo che questo nostro calcolo non stia a prima giunta per i terreni coltivati a risaia permanente, che, esigendo molto lavoro di mondatura, devono sentire forse più degli altri il ribasso nel prezzo del loro prodotti e cercare di rivalersene su giornalieri non atti ad altri lavori. Ma come non tenere conto del prezzo assai basso di acquisto delle risaie guarant'anni fa, dei tributi poco elevati di cui erano gravate e dei guadagni ingenti che per molti anni procacciarono ai proprietari ed ai fittabili?

Il giorno in cui un maggior ribasso nel prezzo dei risi obbligherà i risaiuoli a cambiare coltura od almeno a coltivare le risaie in rotazione, il prezzo della mano d'opera crescerà naturalmente, con vantaggio dei lavoratori e senza ricorrere a dazi di protezione, sempre ingiuriosi pei consumatori, che sono il maggior numero.

***

Ci parrebbe inutile di dilungarci per dimostrare che l'aumento sul prezzo dei cereali è dannoso pei consumatori. Se è vero che il consumo annuo per persona sia di circa tre quintali, non è egli evidente che un aumento di lire quattro per quintale — indipendentemente dal maggior guadagno che fosse per fare il mugnaio ed il fornaio — importerebbe per persona una maggiore spesa annua di dodici lire? Non sarebbero altrettante che ogni individuo potrebbe spendere di meno in altri generi e perciò un ribasso nel loro valore? Sta di fatto che quando il grano valeva quaranta lire al quintale e la meliga venticinque, la carne di bove (vivo) che oggi vale 55 e 70 lire al quintale, ne valeva 40 e 45; il vino, che oggi vale in media 40 lire all'ettolitro, ne valeva 16; il burro, che ora vale 28 lire al miriagramma, ne valeva 15; le stesse uova, che allora valevano sei soldi la dozzina, ora ne valgono ventiquattro.

Intendiamo benissimo che il ribasso sul prezzo dei cereali abbia prodotto uno spostamento di interessi e che debba produrre una graduale rivoluzione nella economia rurale.

Questo ammettiamo e ci spiega la ragione per cui il valore delle terre abbia in alcuni territori subito un forte ribasso. Ma non ammetteremo mai che a lungo andare il destinare alla coltura dei cereali una minore superficie non sia nel complesso un inestimabile vantaggio. I cereali, non ci stancheremo di ripeterlo, sono prodotti di coltura primitiva, adattata ai paesi dove manchi la mano d'opera, non dove essa soprabbondi. Che dove si coltivano a preferenza i cereali i lavoratori siano poverissimi, ci pare un assioma.

Noi abbiamo voluto insistere su questo argomento della tassa sui cereali, convinti che il lasciare questa questione aperta è per se stesso un danno, inquantochè mantenga pernicione illusioni ed impedisca a molti campagnoli di guardare di fronte il problema della produzione e del loro migliore interesse. La speranza della tassa fa su molti proprietari e conduttori di fondi un effetto snervante, non diverso da quello della speranza di vincere un terno.

L'agitazione che abbia per iscopo una riduzione nel tributo, tale da porre le terre nella stessa condizione che gli altri cespiti di reddito, ci pare — non so displaccia ai radicali che nei proprietari di fondi vorrebbero vedere un nemico che fosse permesso di impunemente saccheggiare — cosa santa e giusta. L'agitarsi per ottenere che la perdita dal produttore che non volesse modificare le sue colture o che il minor reddito dei terreni prodotto da cause generali, indipendenti dalla volontà degli uomini, sia posto a carico dei consumatori, ci pare un errore ed una colpa.

CLEMENTE CORTE.

NOTERELLE VENETE

Il gas e la luce elettrica.
Per l'Esposizione di Venezia — Cessione di teatro.

Padova, 17 dicembre.

(Guino) — I consumatori del gas di Treviso diedero una bella lezione alla Società Francese del gas, che s'ostinava a fornirlo a caro prezzo. Forti ditte si costituirono in associazione deliberando l'impianto della luce elettrica e rifiutando quindi il ribasso del prezzo fino a cent. 20 al metro cubo.

A Padova si paga il gas dai consumatori privati cent. 28 al metro cubo; la Società che lo fornisce percepisce 78,000 lire annue dal Municipio e 300,000 dai privati.

L'esempio di Treviso che, come già vi scrissi, sta per essere seguito a Venezia, sembra apporterà i suoi vantaggi anche qui, ove si è sollevata la questione dell'illuminazione, ed è accolta favorevolmente l'idea di adottare la luce elettrica.

Anche ad Udine si costituirebbe una Società di capitalisti ed Industriali per fornire l'illuminazione elettrica; e la Società del gas di quella città, per prevenire questo fatto, avrebbe proposto al Municipio un forte ribasso sul prezzo attuale del gas.

Questa generale corrente di simpatia per la luce elettrica porterà certo i suoi benefizi; ma non altro, per ora, ci farà ottenere un prezzo più onesto per l'illuminazione a gas, che in tutte le città del Veneto si paga carissimo.

***

Sono arrivati alla stazione della ferrovia, provenienti dalla Francia, cinque vagoni di lastre rigate da tettoia per la ditta Manzoni e Gloria, alla quale le furono commesse per circa 3900 metri quadrati per coprire le gallerie dell'Esposizione nazionale di Belle Arti, che s'aprirà la prossima primavera a Venezia.

***

A quanto si assicura, resteranno tra breve con due soli teatri. Il Concordi vorrebbe venduto al marchese Dondi Orologio, il quale lo convertirebbe in case da affittare.

Il teatro fu edificato verso il 1683 dalla famiglia degli Obizzi; rinnovato nel 1795 dall'architetto Gloria; rimodernato nel 1825 dall'allora proprietario Franco IV d'Este duca di Modena; fu acquistato nel 1842 da una Società di signori padovani assumendo il nome di Concordi (prima chiamavasi Obizzi fino al restauro del Gloria, quindi Nuovo e Nuovissimo sotto il duca di Modena).

Così per l'opera e per i veglioni resta il teatro Verdi; per la commedia, circoli equestri, ecc., il Garibaldi, una vecchia carcassa che abbisognerebbe d'un radicale restauro, e per rispetto al nome che porta e perchè trovasi nella miglior posizione proprio rimpetto al monumentale Caffè Pedrocchi.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Il teatro della Canobbiana.** — Il Municipio intende di rilevare i palchi di questo teatro per 353,000 lire. Giovedì al palazzo Marino favvi un'adunanza tenuta dai palchettisti per discutere sul contratto, e l'hanno approvato.

Il Municipio rileverà inoltre tutto il mobilio.

La Canobbiana verrà probabilmente ceduta dal Municipio al Demanio, che ne farà, dicesi, il palazzo delle Poste.

Cavallotti avvocato. — L'on. Felice Cavallotti, deputato al Parlamento Nazionale, fatti gli studi universitari in legge, dati e superati gli esami di avvocato, indossata la toga nel 1871 a Milano, ed un'altra a Torino, dove rappresentò Bottero, costituitosi parte civile in una querela di libello-famoso da lui promossa contro il *Piccolissimo*, non indossò più mai la toga nè si fece mai iscrivere presso l'albo degli avvocati.

Ora — dopo 15 anni — egli ha presentato, in questi giorni, una domanda all'Ordine degli avvocati per esservi iscritto.

RAVENNA. — **Grassazioni.** — In parrocchia di Rivacciolo avvennero in poche ore parecchie grassazioni. I grassatori erano in quattro, dei quali uno armato di doppietta e gli altri tre apparentemente inermi.

Gli aggrediti furono dodici, di cui sei poterono fuggire.

PARMA. — **Viaggiatore africano.** — Il Padre Vicentini, reduce da poche settimane dall'Africa, si è stabilito a Parma facendo scuola ai ragazzi. Bisogna convenire francamente essere questo un bel tratto di semplicità e modestia per parte di chi ha tanto viaggiato, che ha fatto parte del seguito di lord Wolseley, quando, rimontando il Nilo, si avviò di bel nuovo nel Sudan per rispondere agli appelli disperati di Gordon assediato in Khartum, che il Padre Vicentini lasciava appunto quando v'entrava quel valoroso ed infelice generale.

PADOVA. — **Una causa contro il Comune.** — Fra giorni avanti il Tribunale si discuterà una causa intentata da certo signor Luigi Ferro, di Bassanello, al Comune di Padova. Questo signor Ferro, mentre transitava in carrozza per via Venturina, fu colpito da una fucilata che una guardia daziaria, credendolo un contrabbandiere, gli esplose contro. La ferita fu grave tanto, che il Ferro rimase permanentemente zoppo. Ora egli conviene in giudizio il Comune, chiedendo rifazione dei danni materiali e morali.

SASSARI. — **Grassatori e carabinieri.** — La notte del 14 corrente i carabinieri della stazione di Gavoi s'imbatterono in cinque grassatori. Nacque un conflitto, nel quale rimase morto un grassatore e ferito gravemente un carabiniere.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 20 dicembre.

Lettera melo-drammatica

La Scuola italiana del violino.
L'*Otello* interpretato dall'Emanuel.

Milano, 19 dicembre.

(V. B.) — Federico Consolo aveva invitato ieri sera, nella sala maggiore del R. Conservatorio di musica, quanti sono in Milano che hanno in onore la musica e la vecchia scuola italiana. Tutti tennero l'invito e per un'ora fu un continuo arrivar di carrozze nel cortile dell'antico convento di Santa Maria della Passione, e l'aula vastissima in breve fu piena d'un pubblico scelto ed elegante, nel quale erano molti studenti di musica e predominavano le signore.

Il Consolo aveva annunciato che avrebbe tenuta una conferenza storica sulla *Scuola italiana del violino* e dato un concerto per violino, eseguendo alcuni pezzi dei più illustri violinisti-compositori del diciassettesimo secolo.

Voi conoscete il Consolo; non è molto, se non erro, egli si faceva applaudire anche dai vostri pubblici. È un uomo artisticamente brutto, e da oltre venticinque anni sta gloriosamente sulla breccia della vecchia arte italiana. Chi gli strappasse i suoi mirabili ideali gli strapperebbe una parte del suo cuore e del suo genio d'artista. Egli è uno di quei musici che hanno potentemente sentita la formola verdiana: *Torniamo all'antico.*

Egli non pure studia i vecchi maestri italiani, come ogni vero artista e studioso deve fare; ma vuole che in essi si sia ancora quella vita e quel sentimento che negano alla scuola moderna. E perciò non s'accontenta di meditar le loro pagine, ma pure ne vuol esumare le opere e renderle popolari.

Come altri fa le restaurazioni pittoriche, architettoniche, drammatiche, così egli restaura la musica antica degli italiani. Infatti egli ha fatto una collezione (ancora inedita) di pezzi dei più illustri violinisti-compositori del seicento con accompagnamento di pianoforte composto da lui medesimo; e a tale collezione ha dato il titolo: « La scuola italiana del violino. »

Ieri sera, il Consolo ha letto una memoria che sarà posta in capo al primo volume. Egli è d'avviso che gli antichi fossero insuperabili e siano rimasti insuperati nel suonare il violino. I nostri, dice, son fiacchi al loro confronto e sovratutto mancano di sentimento, e ciò hanno di coscienza non dormigliose, anco nel cantabile.

Pertanto egli deplora che si vadano perdendo le buone tradizioni della vecchia scuola e che i nostri violinisti si avvezzino a suonar su musica ridotta per pianoforte, curanti troppo del meccanismo, poco o nulla dell'espressione. Così ora, dice, si chiede ai cantanti la voce potente, che si adatti a riprodurre i suoni più strani e si trascura quello che un tempo era avuto in gran conto: il frasseggiare.

Io non so quanto abbia di ragione il Consolo e quanto vi sia di esagerato nelle sue teorie. Poco o nulla me ne intendo e però mi limito a riferire. Finita la critica analitica delle due scuole, egli venne

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (91)

I DRAMMI DELL'ESTEREL

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE QUARTA. — Gli alleati.

VI. — I fuggitivi.

(Seguito)

— Perdio! — egli gridò, — che cos'è questo delirio? Che avviene in me? Ho appena vista quella donna e mi sento tutto sconvolto... Non so più quello che faccio, nè quello che dico!... A quale forza misteriosa obbidisco in questo momento? Ella ama Edmondo; Edmondo ama lei; io, suo amico!... Sarei un miserabile; eppure... chissà...

Se Edmondo in quel momento avesse potuto vedere lo sguardo e il viso di Carlo, sarebbe ritornato a strappargli Laura, avesse anche dovuto costargli la vita.

VII. — Un'escursione.

Nelle grandi circostanze il marito di Désirée sapeva utilizzare il tempo. Ritornato al castello, due giorni gli erano bastati per sapere che al sud-est dell'Esterel, nella parte di montagna che si estende dal monte Vinaigre al Capo Roux, esisteva una guardia campestre che si supponeva conoscesse, più di chiunque altro, il Selvaggio del Varo.

Diversi taglialegna li avevano visti, da lontano, a conversare insieme; ma quando si avevano parlato alla guardia, egli s'era ammutolito.

— Vedremo! — pensò d'Etang.

E diede ordine al suo servitore perchè preparasse l'occorrente per una escursione sulla montagna.

La strada carrozzabile che conduceva al Santuario di Sainte-Baume d'Agay passava a poca distanza dalla casa della guardia. D'Etang fece riempire la carrozza di tutto il necessario per una sostanziosa colazione; poi disse a Domenico che andasse ad aspettarlo ai piedi del gran contrafforte della Sainte-Baume, sotto ai castagni che ombreggiano la scorsa dell'antico eremitaggio, ed egli prese pel sentieri della montagna.

All'alba il barone si trovava appostato poco discosto dalla casa dell'uomo di cui voleva avere il segreto. Quando lo vide uscire, lo seguì in distanza, e non lo raggiunse se non quando fu abbastanza lontano da casa sua.

Gli si accostò allora con gentilezza, facendosi passare per un dilettante di geologia; gli disse che studiava quella montagna e lo pregò a volergli nominare le cime e le gole che gl'indicava.

— Il signore è ingegnere? — gli domandò la guardia.

— No, appartengo alla Associazione delle miniere — rispose il barone.

— Se il signore lo desidera, posso mettermi a sua disposizione.

— Mi farete un gran piacere.

Partirono e girarono per la montagna fino all'ora di colazione.

Si trovavano appunto al luogo di convegno indicato a Domenico. La tavola fu preparata sotto ai castagni e il barone invitò la guardia a spigionare con lui.

Le vivande erano squisite, inaffiate da vini generosi. D'Etang, che parlava bene, seppe in poche ore acquistarsi la simpatia della guardia, che era ammirata della bontà e cortesia dello sconosciuto.

Le bottiglie venivano vuotate colla maggior rapidità, e quando il barone credè giunto il momento opportuno, seppe far cadere il discorso sul Selvaggio, domandando alla guardia se non vero che esistesse un individuo come gliele avevano descritto gli abitanti della montagna.

— È vero, — rispose la guardia; — il Selvaggio del Varo esiste realmente.

— Ma un vero selvaggio? — ribattè il barone; — un uomo che non ha proprio alcun rapporto col mondo civilizzato?

— Sì; sono nove anni che egli vive nei boschi; dall'autunno del 1865.

— Mi maraviglierà davvero, caro amico. E di che vive?

— Di pesci, di selvaggina, di frutti, d'erbe e di legumi.

— Di pino e di ghiande, — disse il barone ridendo, — perchè non vedo altri frutti in questi boschi.

— Scusatemi, — replicò la guardia, — ci

a far la storia della scuola, dai capi-scuola più votati fino agli ultimi che sono il Paganini e il Sivori; e così parlò del Veracini, nato a Firenze l'anno 1685; del Vivaldi, veneziano; del Geminiani, nato a Lucca l'anno 1680; del Lolli, nato a Bergamo l'anno 1760; del Valentini, nato a Firenze il 1690, e del Viotti, grande capo-scuola dei violinisti moderni, nato a Fontanetto in Piemonte nel 1753, e del Giorgetti, e del Tartini e di molti altri.

Come ebbe finita la lettura della sua Memoria — lettura fatta con parola lenta e a voce alta e netta — prese il violino e, accompagnato dal maestro Napelli, suonò mirabilmente varii pezzi dei suoi vecchi e onorati maestri: un *largo* e un'*aria rustica* del Veracini, una Sonata preludio, *Allemanda* e *Giga* del Vivaldi, una *tarantella* pure del Vivaldi, un andante sostenuto e *rondò* (con cadenza) del Viotti, e altri pezzi.

L'esecuzione del Console è quella di un maestro coltissimo insieme e di un artista di sentimento; e però quella vecchia musica melodica e piana piacque assai e meritò al violinista frequenti applausi.

Queste scorse nel passato sono utili certamente, perchè il gusto del pubblico, nello studio comparato, si educa e si affina.

***

Ma un altro avvenimento artistico attrasse ieri sera l'attenzione del pubblico milanese: la prima rappresentazione dell'*Otello* di Shakspeare interpretato da Giovanni Emanuel. Io non vi dirò quanta gente vi fosse ieri sera al teatro dei Filodrammatici, perchè dovrei ricorrere al vieto paradosso che ve n'era più che l'anla e le gallerie non potessero capire. E v'era la tutta Milano dei teatri, cioè il pubblico delle grandi occasioni. Infatti c'era molta aspettazione; si era detto che l'Emanuel da parecchio tempo studiava con passione — con quella sua passione che gli dà la febbre — codesto meraviglioso dramma del gran genio britannico; si era detto che anch'egli l'Emanuel si riprometteva molto da questa sua interpretazione. Poi l'*Otello*, in attesa di quello di Verdi, è il dramma del giorno.

Vi dirò subito, per non tenervi sospesi, che l'aspettazione fu superata. La interpretazione dell'Emanuel è una creazione e una rivelazione. L'Emanuel vi ha messo tutta l'anima sua di grande artista nel rendere la passionata e terribile figura del moro. Egli segue il sistema già iniziato nella interpretare l'*Amleto*. Egli rende il colosso shakspeariano in tutta la sua verità potente, in tutta la sua umanità, in tutta la sua grandezza. Il pubblico ne è scosso, ammirato, commosso, affascinato: l'applauso irrompe prepotentemente irrefrenato, irrefrenabile. Nella interpretazione del giovane artista, codesto grande verista della scena ha quasi noto meravigliose prime non mai provate.

Qualunque sia il giudizio che uno possa recare sugli altri due celebri interpreti del capolavoro shakspeariano, Salvini e Rossi, e sullo rispettivo loro merito, è certo però che quelli sono due grandi maestri. Ora l'Emanuel, con reciproco onore, può mettersi al fianco di quei maestri.

La Reiter, simpaticissima attrice, ha reso la bella figura della povera Desdemona con passione, con eleganza, ma forse con dolcezza sovverchia, ed ebbe momenti felicissimi. Applausi a tutti e due, infiniti; anzi ovazioni. Il pubblico volle poi l'Emanuel solo non so quante volte al proscenio.

Le decorazioni sceniche, appropriate. Ma quello che più ha colpito furono i costumi veneziani del secolo tutti ricchi, eleganti, storicamente esatti, e bellissimi. L'Emanuel, bell'uomo, fa una stupenda figura di moro con le maglie nere e il corsetto di seta rosso fiammante su cui brillano le decorazioni della Serenissima. La Reiter veste fra l'altro una veste di broccato color cilestre a fiori argentei che è magnifica. Mi dicono che i costumi siano stati forniti da una fabbrica di Torino.

★ **Il 64° Concerto popolare.** — Amare la musica di un amore profondo e tenace e non provare un poco di vivissima compiacenza assistendo ad un Concerto popolare, mi pare impossibile. Ora, è ciò offerto soltanto del trovarci in un ambiente favorevole allo sviluppo delle più pure, delle più elevate espressioni dell'arte, manifestantisi con insolita potenza di mezzi? Può essere, ma non sempre. Tutti abbiamo nella nostra mente un fondo di idee cui ci siamo in particolar modo affezionati. Distaccarcene torna impossibile ed a noi ed agli altri. E per queste idee, è per bandirle, per sostenerle che talora ci lasciammo trascinare, nell'ardore della discussione, ad insolite ed inconsulte diatribe; è per vederle trionfare che daremmo talora una parte di noi stessi. Ora ponete che questa idea, le quali per non essere per lo più condiviso da molti — e perciò forse le sostenemmo con maggior ardore, con più forte saldezza di propositi — si facciano poco a poco largo nelle menti e diventino patrimonio del pubblico; che ne avverrà? Che un senso vivo e naturale di compiacimento si impadronirà di noi; e ferà anche d'orgoglio; perchè alla fin fine niuno ci potrà cavar di capo la vana e stupida pretenziuncella d'aver contribuito anche noi, per quanto potevamo, ad apportare il granellino di sabbia che giovò, benchè in minima parte, ad innalzare finalmente l'edifizio lungamente vagheggiato nelle nostre menti, ne' nostri cuori.

Così vedetelo questo intelligente pubblico dei Concerti popolari! La semplice e volgarcola musichetta, delizia del passato, lo trova ormai arcigno e forse ribelle: applaude, ma l'applauso ha in sè qualchecosa di voluto; in ogni modo è più diretto di regola agli esecutori che non all'autore: dategli invece, come gli deste ieri, una sinfonia di Beethoven, ed egli — l'anima piena di grandi, di vigorose impressioni — traboccherà in una salva formidabile, ripetuta, di applausi. E pensare che v'hanno delle persone le quali credono in buona fede che convenga ancora aspergere di nuovo liquori gli orli del vaso, giusta i savi insegnamenti di messer Torquato! No, no: ha ragione Edouard Schuré allorquando dice che *on sent passer — nos Concerti populaires — sur un idéal la grosse vague de l'émotion populaire*, ma dice anche meglio là dove aggiunge che, se noi paragoniamo l'atmosfera morale che si respira in questi Concerti a quella dei nostri teatri, *nous la trouverons infiniment plus pure et plus élevée*.

Così è: il pubblico che accorre ai concerti è, di regola, ben diverso da quello che frequenta i teatri; qui, nella maggior parte dei casi, la semplice distrazione, lo svago, il chiacchierio; là l'aspirazione verso la bellezza nobilmente pura, l'attenzione, il silenzio.

Ora, con un pubblico educato come il nostro, lo credo possibile, procedendo per gradi, l'andare molto innanzi. E perciò, ripensando che una splendida rifioritura di concerti s'annunzia per la prossima primavera, volli insistere su questo punto. Soddisfare a tutti i gusti fa bene, ma con l'occhio sempre teso avanti, verso una nobile ed altissima meta. Abbiamo un Comitato di persone che giustamente godono di un grande ascendente ed amano l'arte così da far volentieri per essa dei sacrifizi; abbiamo un'orchestra ed un direttore che diedero molte prove di zelo e di capacità, un pubblico intelligente; che ci manca? Gli applausi, l'amor proprio soddisfatto non sono forse il più potente impulso ad operare? Non devono vincere qualunque difficoltà materiale?

Dopo ciò sarebbe completamente inutile il fermarmi a discorrere a lungo dell'esito felicissimo del 64° Concerto. Infatti, quanto ai singoli pezzi, o l'avemo già trattato diffusamente, o il loro valore da tutti riconosciuto mi dispensa dal rilevarne qui i pregi, e quanto all'esecuzione non vi può essere gran divario da un concerto all'altro: soltanto noterò che il programma essendo stato composto con maggior serietà d'intenti fu assai più applaudito che non quello, via, un po' troppo leggero, della volta scorsa.

Della graziosa *Air de ballet*, di Massenet, suonata con molta delicatezza e giustezza di coloriti, il volle il *bis*, e lo si sarebbe voluto instantemente anche della superba *Patrie*, di Bizet. Piacque anche la *Marcia funebre*, che è lavoro pieno di carattere, sovrabbondante di una passione intensamente dolorosa, ma nulla di veramente originale, e pieno di quegli effetti un po' troppo usati e triti e specie di improvvisi trapassi dal *fortissimo* al *pianissimo* da cui non v'è forse marcia funebre ad eccezione di quelle di Beethoven — nell'*Eroica* — di Chopin e due o tre altre, che vada esente. L'orchestra ne accentuò vigorosamente la prima parte e trovò indovinate sfumature nella seconda, ma sovrattutto mi piacque in sul finire, in quelle battute a tromoli cromati discendenti — salvo errore — che sono come una voce di pianto straziante ed in cui si manifesta, l'più che in tutto il resto, la tempra originale dell'ingegno di Bizet.

Quanto alla sinfonia in *re* di Beethoven, che dire che non sia stato già ripetuto le mille volte? Come non sentirsi scossi dinanzi a tanta elevatezza e ricchezza di pensieri, svolgentisi attraverso un vaghissimo ricamo orchestrale, vario sempre, sempre nuovo, sempre degno di studio? Come si sente già l'uomo che scriveva alla Bettina Brentano: *La musique est une révélation plus sublime que toute sagesse, que toute philosophie, Dieu est plus proche de nous dans mon art que dans tous les autres!*

Eppure qui non è amor lui in tutta la pienezza delle sue forti e virile aspirazioni, in tutta la forza d'un sentimentalismo profondo e gagliardo che, identificando la sua con le forze dell'universo, lo slanciava al di là d'ogni ebbrezza terrena, nelle sfere del libero pensiero, verso Dio!

Qui egli è soltanto il forte giovane che nella musica trova modo di sfogare l'ardore dei sensi, tumultuanti ancora confusamente nella vergine anima, qui essenzialmente ci voleva in orchestra foga, vivacità, passione, nerbo. Ora in genere trovai buona l'interpretazione ed il colorito, talora per altro troppo accentuato ed un po' arbitrario. Piattosto mi parve un po' vivo il distacco del primo tempo — *adagio molto* — cosicchè ad esempio nelle scale ascendenti dei contrabassi non distinsi che una specie di striscio senza vero distacco di note, e non rinvenni quella nobile maguificenza che forse sarebbe risultata da un distacco di tempo più lento. Del resto, in mancanza di indicazioni di sorta, non voglio neanche far qui questione d'interpretazione.

Il concerto finì con la sinfonia chiassosa e volgaruccia dell'*Aroldo*. E sta bene, tanto per mandare la gente a casa. Ma al postutto mi pare che, eccezion fatta per qualche lavoro, le sinfonie scritte per opere teatrali in quest'ultimo cinquantennio si possano tranquillamente lasciare a dormire in un concerto. Alla fin fine, convenitamone, siam troppo poveri sinfonisti per non isospettare al confronto dei colossi del nord!

E lo pochi sinfonia d'opera veramente buone son in genere troppo conosciute. Ma non convieno esser troppo esigenti, e soddisfar tutti.

E così sia! A questa stregua ben vengan le frutta anche se mediocri ed acidule, quando la parte sostanziosa del pranzo, l'antipasto ed il mezzo, perdonatemi il triviale confronto, furono giudicati da tutti eccellenti.

E questo fu quello che avvenne ieri.

E. FERRETTINI.

★ **Concerto Barbi.** — Veniamo informati che la distinta cantante signorina Alice Barbi darà un secondo concerto, domenica, 26 corrente, al teatro Alfieri.

Pubblicheremo a suo tempo il programma ed i nomi di coloro che prenderanno parte al concerto.

★ **La serata Guglielmetti-Gray.** — Fu una serata d'onore con i fiocchi: il teatro Carignano ieri sera era gremito di pubblico scelitissimo, che volle tributare i propri omaggi alla signorina Guglielmetti e al signor Gray, che entrano adesso nel tempio dell'arte.

Breve, perchè lo spazio tiranno ci tronca le parole. La signorina Guglielmetti, acclamatissima, ebbe doni di molti fiori e di gioielli; il Gray le più cordiali manifestazioni di elogio.

Con i due soratanti divisero i battimenti il signor Mondino, che, più che filodrammatico è valente attore, il quale recitò assai bene un prologo in ottimi versi dell'avv. Poggi; il signor Gasparotto, un esordiente che promette molto; la signorina Bassi, e lui, l'infaticabile e bravo maestro D. Bassi.

Quanto chiamate, quanti applausi!

La signorina Guglielmetti spiegò più che mai il suo temperamento d'artista anche recitando con pretto accento francese un monologo: *L'embarras du choix*. Ecco una nuova qualità che assicurerà ad assicurano alla signorina Guglielmetti un avvenire di trionfi.

★ **Circolo degli Artisti.** — Mercoledì sera si inaugurerà la solita Esposizione di Belle Arti con una di quelle fantastiche serate che sono le olimpiadi della storia di quella simpatica associazione. Non commetteremo l'indiscrezione di entrare in particolari sia per non menomare la sorpresa del pubblico, sia perchè sarebbe cosa difficile dare una spiegazione qualunque.

Vorremmo dire almeno il titolo dello spettacolo, ma quei mattacchioni d'artisti il titolo non lo vogliono pensano.

Dal resto, quando l'avrò chiamato, per esempio: *Spirito e materia*, ovvero *Le meraviglie dell'ipnotismo*, ovvero ancora *L'albero di Natale*, se ne capirà meno di niente.

La poesia, le arti, la musica si daranno la mano e...

— Lettore, sei tu socio del Circolo?

— No.

— Questa serata non è per te. (Poveretto! me ne dispiace).

CRONACA

Lunedì, 20 dicembre.

Luce elettrica. — Iersera fu eseguito un nuovo esperimento delle lampade elettriche ad arco e ad incandescenza in piazza Castello, per parte della Società Bellani.

Delle lampade ad arco, fari, sul centro della piazza ne furono provate due col globo smerigliato e due col globo lucido. Le prime diedero un discreto risultato, le seconde furono giudicate meno adatte pel potere abbagliante che hanno, mentre illuminano poco.

Assai bella per contro era la luce delle lampade eleganti sotto i portici della piazza, luce più calda ed illuminante; ma non possiamo parlare di praticità anche di queste lampade, poichè stanno intercalate con le solite fiammelle di gas.

A quando le... vere prove generali? Il pubblico dice che sarebbe tempo di vederle.

Società lavoranti orefici. — I signori componenti la Direzione di questo Circolo, per rendersi sempre più benemeriti verso i soci ed invitati che alle riunioni del Circolo accorrono numerosissimi, pensarono di aggiungere ai geniali trattenimenti danzanti una serie di concerti vocali ed istrumentali.

Ieri sera, alle ore 9, vi fu, diremo così, l'inaugurazione di questa serie, e i due distinti dilettanti che cantarono alcune romanze e l'orchestrina riscossero degli intervenuti, più del solito numerosi molti applausi. Terminato il concerto, si ripresero le danze, le quali si protrassero animatissime fin oltre la mezzanotte.

Giornalismo. — Ettore Mosca annuncia che dalla fine del novembre ha lasciato la redazione del giornale *L'Oca* e assunse la direzione del giornale *La Giustizia, cronaca dei Tribunali*, che a cominciare da giovedì, 23 corrente, uscirà ogni giovedì e si occuperà di cose giuridiche, amministrative e commerciali.

Ancora l'incidente universitario. — Credevamo di poterla contar finita, ma, per un nuovo incidente sopravvenuto, siamo obbligati a pubblicare la lettera seguente:

« *Onorevole signor Direttore,*

« L'incidente avvenuto giovedì all'Università, provocato da parecchi studenti mentre si usciva dalla lezione del prof. Allievo, ha avuto, pur troppo, una deplorevole conseguenza: la sospensione delle lezioni libere di pedagogia. E così, mentre in Italia non era mai successo che le porte delle aule universitarie fossero chiuse a qualsiasi libero cittadino, noi, maestri torinesi, dobbiamo chinare il capo e vederci rifiutato l'ingresso alle lezioni, cui dedicavamo l'unica nostra ora di libertà, per maggiormente istruirci e renderci sempre più degni del nostro ministero.

« Questo è tanto più rincrescevole inquantochè venne determinato da persone che han sempre in bocca la parola libertà e che noi dobbiamo credere istruite; da studenti, insomma, che sono inscritti all'Università e che dimostrano il livello della loro educazione cantando canzoni in faccia a signore e signorine rispettabili, è cosa che addolora e fa sperar poco bene per l'avvenire.

« Con ossequio

« *Suo devotmo:* GIUSEPPE BRUNA,
insegnante municipale,
anche a nome di parecchi suoi colleghi. »

L'aggressore del liquorista Filippini. — Ieri abbiamo narrato in cronaca l'aggressione ed il ferimento del signor Filippini, esercente liquorista in via Maxini, dicendo che il disgraziato non aveva saputo dare le generalità del suo feritore, che riconobbe per un suo ex-garzone. Ora siamo informati che il ferito, interrogato nuovamente, potè dire che l'aggressore era un certo Luigi.

Per quanto vaga fosse l'indicazione, tuttavia mercè attive indicazioni, che fanno davvero onore alla nostra Questura, la scorsa notte le guardie di servizio sotto i portici arrestarono certo M. Luigi, di anni 20, di Villafranca d'Asti, caffettiere, il quale venne riconosciuto per l'autore dell'aggressione. Il feroce garzone inferse al povero Filippini ben sette colpi di falcetto, che se non fosse stato irrugginito avrebbe potuto spaccare a mezzo il capo dell'infelice, specialmente pel colpo attraverso alla faccia e precisamente tra la bocca e il naso.

Due guardie in pericolo. — Ieri sera, verso le 11, un signore fermò nella via Roma due guardie urbane a cui additò un giovinastro che era da lui poco distante, pregando gli agenti di arrestarlo.

L'individuo indicato prese tosto il largo e il signore finì la sua narrazione alle guardie, che fuggì a gambe levate per la via Principe Amedeo.

I due agenti lo inseguirono fin davanti al palazzo della Posta, dove al fuggiasco si unirono altri dieci o dodici *barabba* che attorniarono gli agenti minacciandoli di morte se toccavano l'amico.

Le due guardie non si perdettero d'animo e sguainata la sciabola si posero sulla difesa. Vennero a passare di là due sergenti dell'amministrazione dell'Ospedale militare e si unirono alle guardie sguainando anch'essi la sciabola.

La minaccia si facevano sempre più vive da parte dei *barabba*, e qualcuno aveva già fatto luccicare anche la lama del coltello, quando giunsero sul luogo altre guardie urbane ed altre di P. S., e fra tutte arrestarono quattro dei *barabba* e li condussero in Questura. Il signore che primo aveva invitato le guardie ad arrestare l'individuo che poi fuggì, non si fece più vedere.

Gli arrestati sono tutte persone pregiudicate e si chiamano: P. Carlo, d'anni 22, operaio in fiammiferi; R. Pietro, d'anni 21, lattoniere; A. Giovanni, d'anni 18, operaio in sedie; C. Carlo, danni 20, imbiancatore.

Al R. ed al C. venne sequestrato un coltello per ciascuno.

Rissa. — Nel borgo del Rubatto certo G. Battista, d'anni 22, da Grugliasco, fabbricante in pennelli, venne a rissa con un tale che asserisce di non conoscere, riportando due ferite d'arma di punta, cioè l'una alla schiena e l'altra alla gamba sinistra. Le ferite però non sono gravi.

ESTERO

Il riordinamento militare francese.

Tra Germania e Russia.
Il nuovo ministro degli esteri.

Parigi, 17 dicembre.

(R. R.) — Il principio « tutti soldati » prende in Francia proporzioni formidabili; ogni volta che la Germania aumenta la sua armata, la Francia studia subito il modo per farne altrettanto. Dove e quando finirà questa lotta fra le due grandi nazioni rivali, che è tanto rovinosa per le loro rispettive finanze?

Pochi giorni sono il ministro della guerra germanico proponeva di aumentare di 46,000 uomini circa il contingente annuo dell'esercito confederato. Oggi la Commissione parlamentare francese, incaricata di studiare il progetto di reclutamento proposto dal generale Donlanger, ha fatto importanti modificazioni al quadro dei funzionari che, in caso di mobilizzazione, sono dispensati dal prendere servizio attivo: modificazioni, ben inteso, aventi per iscopo di aumentare l'effettivo militare.

Sono stati cancellati dalla categoria dei non disponibili, i sotto-direttori, capi-d'ufficio e sotto-ispettori di tutti i Ministeri; i sotto-prefetti, i magistrati, all'infuori dei procuratori generali, procuratori della Repubblica e giudici d'istruzione; i funzionari dell'Amministrazione universitaria e dei tre ordini dell'insegnamento: superiore, secondario e primario; i ministri dei vari culti salariati e che hanno funzioni retribuite dallo Stato; il personale diplomatico, meno gli agenti in funzione all'estero. Osservo che soffia un vento molto ostile per i sotto-prefetti; l'altro giorno la Camera non ha voluto votare i fondi per pagarli; oggi si vogliono soldati in tempo di guerra, forse per compensazione; i sotto-prefetti non facendo nulla in tempo di pace, è almeno giusto che lavorino in tempo di guerra.

È vero però che sotto l'impero la classe dei non disponibili era troppo numerosa, e sopratutto troppo elastica; la legge d'allora era troppo protettrice per i ricchi, onerosa ed odiosa pel popolo.

***

Ha fatto molta impressione nei Circoli politici e governativi il comunicato indirizzato dal Governo dello tsar ai giornali russi; è un documento esplicito e significativo, che constata molto chiaramente ed in modo ufficiale la tensione fra le relazioni della Russia colla Germania.

È un fatto che la polemica fra i giornali russi e tedeschi a causa degli affari del Balcani era giunta allo stato acuto. Il Governo russo ha dichiarato che è risolto a rispettare, come pel passato, gli interessi della Germania; ma ha aggiunto che si aspettava che questa si astenesse da ogni atto che potesse attentare alla dignità della Russia e agli interessi che risultano per essa dalle sue relazioni storiche coi suoi correligionari d'Oriente. Ciò che, tradotto in linguaggio volgare, significa che la Russia intende riprendere sulla Bulgaria la sua influenza, e che non ammetterà che la Germania palesemente od in modo indiretto le faccia ostacolo.

È difficile di poter credere che Bismarck sia disposto ad accettare una tale lezione, ed in ogni caso è certo che egli non ne terrà conto che nelle proporzioni che crederà opportune.

Ed è precisamente questo stato di cose anormale che si segue passo a passo al Quai d'Orsay, dove si è seriamente impensieriti.

***

Il nuovo ministro degli affari esteri promette dai suoi primi atti di riuscire un eccellente ministro. Come vi l'ho telegrafato, il signor Flourens è un amico sincero ed un ammiratore entusiasta dell'Italia; egli ha dichiarato che sperava concludere il più presto possibile un nuovo trattato franco-italiano non solo, ma che si sarebbe adoperato con tutte le sue forze a rendere più che amichevoli le relazioni fra i due paesi. I rapporti del nuovo ministro col nostro ambasciatore Menabrea sono cordialissimi. Bisogna che alla Consulta si tenga conto di questo buon volere del signor Flourens.

TELEGRAMMI

Varna, 19 (*Ag. Stef.*). — Hassi da Costantinopoli che la Germania si associò colle Potenze che fecero osservazioni sul modo di agire a Gabdan-Effendi a Sofia. Tuttavia il timore di compromettere l'assistenza del Ministero impedisce di far conoscere la verità al sultano.

Belgrado, 19 (*Ag. Stef.*). — Il Governo serbo segnalò alla Porta le mene di agenti montenegrini distribuenti armi al confine serbo per fomentare la insurrezione serba. Il Governo chiede alla Porta di impedire tali mene.

Costantinopoli, 19 (*Ag. Stef.*). — Il *Giornale Ufficiale* annuncia che Agali-pascià, ministro della lista civile, venne trasferito alle finanze, il cui titolare, Zihni-Effendi, fu nominato ministro del commercio; Hakki-pascià, ministro del commercio, fu nominato presidente della Commissione degli impiegati.

Dublino, 19 (*Ag. Stef.*). — Ieri dei *Moonlighters* imboscati in un podere nelle vicinanze di Zracke tirarono una ventina di colpi di fucile su tre agenti di polizia. Un agente fu ferito gravemente. La Polizia fece arresti.

Ogni parecchi deputati dichiararono nei *meetings* tenutisi a Kilkenny e Killarney la risoluzione di proseguire nel piano di campagna, malgrado la resistenza del Governo.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

SPETTACOLI — Lunedì, 20 dicembre.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Gli ultimi templari*, comm.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Le femme brute*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — Circo equestre dei fratelli Amato.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 12 al 18 dicembre all'Ufficio municipale:

Pistono Giuseppe, impieg. con Gozzano Beatrice.
Gillio Edoardo, negoz. » Biesta Delibera.
Pennio Voglia Enr., banch. » Haid Emilia.
Porta Giov. Batt., fornit. » Fiora Teresa, zolfanell.
Rubiola Giuseppe, ligura. » Martinoja Amalia.
Gerard Giovanni, operaio » Saghitti Marcella.
Biancotti Andrea, muratore. » Riora Matilde, stiratr.
Borio Giuseppe, negoziante » Carretti Ermelinda.
Marinoni Pietro, parrucc. » Roberti Carola, sarta.
Forasi Enrico, agente camp. » Leone Teresa, fruttiv.
Certa Giuseppe, caldaraio con Bassarone Lucia, tessitr
Grosso Giovanni, falegn. » Massa Giuseppa, sarta.
Vallinotti Carlo, decoratore » Bugni Rosa, sarta.
Conti Michele, fabbr. frusta » Picco Maria, modista.
Davino di Charvensod c. Ec. » Valfrè di Bonzo n. Ant.
Spinello Domenico, manov. » Marchino Regina.
Borgialli Lazzaro, negoz. » Gallo Secondina.
Ferro Giuseppe, carrettiere » Brocca Delfina, lavand.
Marcandino Carlo, negoz. » Vigliardi Amalia.
Spagarino G. Franc., imp. » Tessaroli Rosa, sarta.
Chiesa Giu., capotecnico » Girardi Giovanna, neg.
Zucchino Angelo, famiglio » Bertotti Maria, cuoca
Marietta Antonio, fianto » Buzzio Giu., fianto.
Giubergia Giov., falegn. » Martini Anna, cuoca.
Boda Carlo, muratore » Avorono Severina, cuo.
Repossi Pietro, bracciante » Chiesa Anna.
Perrone Giuseppe, scalpell. » Mié Maria Franc., fant
Mazzoleni Pietro, negoz. » Beltrame Luigia.
Dupont Leonardo, camic. » Crombach Elisa, cucite.
Bossola Giovanni, tappezz. » Irudal Alessand., sarta.
Roul Virginio, scultore » Ussello Paola, cucitrice.
Berio Bartolom., mosaic. » Bessio Celestina, oper.
Crocioli Pietro, negoziante » Navarro Valent., neg.
Vigna Nicolao, panattiere » Galantino Anna, cuc.
Borrel Giovanni, cameriere » Mo Augusta, sarta.
Reolla Pietro, guardia daz. » Colombo Rosa, sarta.
Rubiola Giuseppe, libro-ferr. » Pantolino Lucia, cost.
Valinotti Sebastiano, oper. » Grossi Annunz., cam.
Ricardi Giuseppe, tappezz. » Pacci Maddalena, maria.
Adorno Giovanni, cuoco » Cargnino Giovanna.
Maffei Giovanni, impres. » Cerino Maria.
Polissolo Carlo Ang., vern. » Gatti Margh., cameriera.
Lessona Antonio, cocch. » Frantalet Alice.
Mancini Giu., cond. ferr. » Passina Carlotta.
Villa Francesco, contadino » Fenoglio Giu., cost.

STATO CIVILE. — Torino, 19 dicembre 1886.
NASCITE 33: cioè maschi 19, femmine 20.
MATRIMONI. — Cena Natale con Chiabotto Francesca vedova Servida — Carioni Francesco detto Antonio con Airaldi Maria Anna. — Lupotto Colombo con Balocchi Celestina — Pimatti Luigi con Audino Giovanna — Stanzani Ercole con Bavazzo Elisabetta — Bini Rodolfo con Bertolone Matilde — Colombo Giovanni con Meschino Antonia ved. Bostto — Pedrona Andrea con Reale Giuseppa ved. Cora — Mauro Antonio con Seren-Rosso Natalina — Costaldi Giuseppe con Armanschio Antonietta — Cagna Edoardo con Villa Rosa Maria — Bracco Tomaso con Cima Caterina — Peiretti Alessandro con Rabonnana Anna — Ghivarello Giovanni con Fassio Maddalena.
MORTI. — Occhetti Teresa, d'anni 8, di Torino, Rollina Lucia, id. 26, di Torino, negoziante.
Ricono Domenico, id. 64, di Vià, bracciante.
Faccio Michele, id. 67, di Strambino, impiegato.
Cavalla Felice, id. 62, d'Isola d'Asti, falegname.
Corio Carlo, id. 58, di Torino, calzolaio.
Fassio Margh. n. Bruno, id. 41, di Castelrosso, fant.
Beffa Giovanni, id. 61, di Torino, bracciante.
Stola Francesca nata Lovera, id. 67, di Torino.
Gariglio Giacoma, id. 27, di Torino, conciatore.
Crocco Caterina vedova Vietti, id. 70, di Piscina.
Tarquinio Maria nata Arditi, id. 20, di Torino, sarta.
Più 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 12, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 0.

Strenne utili ed istruttive.

Apparecchi Elettrici ed a Vapore per dimostrazioni scientifiche

120 **Modelli** da L. **4 50 a 60**

LANTERNE MAGICHE perfezionate.

Modelli speciali-Berry, da L. 2, 3, 4 50, 6, 8, 10, 12 e più. — **A. Berry**, ottico, via Roma, 1, *Torino*.
Spedis. contro vaglia. — Ogni lanterna con corredo di vedute. 3666

POSTO VACANTE

per individuo (preferibilmente giovanotto) che abbia una **perfetta calligrafia**.

Rivolgere le domande per iscritto alle iniziali C 4138 T, Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Il miglior ceppo per Natale.

Qual più bella compiacenza per un padre di famiglia di vedersela d'intorno allegra ed agiata e di sapere che questa agiatezza le rimarrà quasi intatta, anzichè egli avesse a morire? Far questa serena e sicura questa compiacenza, fatelo a Natale! Il dono di una polizza di assicurazione sulla vostra vita. Questa polizza è la garanzia migliore che quella esigenza, la quale rende allegra e festosa la famiglia, durerà anche dopo di voi, unita ad un pensiero affettuoso e ad una benedizione. — La Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo, sedente in Milano, via Monte Napoleone, 22, che ebbe le **Medaglie d'oro** alle Esposizioni di Milano 1881, Lodi 1881 e di Torino 1884 con **Medaglia d'oro** del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, stipula contratti di previdenza che molto si addicono ai padri di famiglia.

Dirigersi per schiarimenti alla Direzione della Compagnia o in **Torino**, ai signori **Calcagno e Rinvet**, Agenti principali, via Bogino, 8. 3689

(1 ABBIATE SOLAMENTE FIDUCIA
ai soli *acquisti dai vostri fornitori*

L'ALCOOL DI MENTA AMERICANO

e anticolerico (solo vero). Il più **fino**, il più a **buon prezzo**. — **20 Medaglie** in 10 anni. **ROSSI** Giuseppe, via Garibaldi, 22, **Torino**. 3013

Città
DI
TORRE ANNUNZIATA

EMISSIONE

di N. 3092 Obbligazioni da L. 500

Fruttanti L. 22 50 nette all'anno rimborsabili alla pari entro 50 anni.

Interessi e rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna, Verona, Brescia e Livorno

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 20, 21, 22 e 23 dicembre 1886.

Le Obbligazioni **Torre Annunziata** con godimento dal 31 dicembre 1886 vengono emesse a L. **482 50** pagabili come segue:

L. 50 — alla sottoscriz. dal 20 al 23 dicembre 1886
» 100 — al riparto
» 150 — al 10 gennaio 1887
» 182 50 al 25 » »

Totale L. 482 50

Le Obbligazioni saldate per intiero avranno la preferenza in caso di riduzione.

Garanzie e Vantaggi.

La Città di TORRE ANNUNZIATA, che è una delle più fiorenti d'Italia, ha vincolato a garanzia di questo prestito tutte le entrate ed attività del suo Bilancio.

Il dazio sulle farine a TORRE ANNUNZIATA è di cent. 10 al quintale, mentre a Genova è di L. 5, a Roma di L. 4 45, a Milano di L. 4 45. Ma ciò è evidente che TORRE ANNUNZIATA, ove l'introduzione delle farine si fa in considerevole quantità per scopi industriali, può quandochessia decuplare i suoi redditi.

Sotto l'aspetto della sicurezza le Obbligazioni TORRE ANNUNZIATA non hanno quindi nulla da invidiare ai titoli più ricercati.

Mentre il compratore di una Obbligazione **TORRE ANNUNZIATA** colla spesa di L. 482 50 si assicura un reddito di L. 22 50 nette — se volesse invece procurarsi lo stesso reddito acquistando Rendita dello Stato dovrebbe spendere Lire 630 — cioè Lire 47 50 di più.

L'acquisto di queste Obbligazioni si raccomanda quindi a preferenza di qualsiasi altro a chi desidera impiegare tranquillamente e con buon frutto il proprio denaro.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 20, 21, 22 e 23 dicembre 1886 presso la **TORRE ANNUNZIATA** presso la Tesoreria Municipale.

MILANO presso Francesco Compagnoni, via San Giuseppe, 4.
TORINO » la Banca Subalpina e di Milano,
» U. Geisser e C., banchieri.
GENOVA » la Banca di Genova.
NAPOLI » la Società di Credito Meridionale.
LUGANO » la Banca della Svizzera Italiana.
NOVARA » la Banca Popolare. 4110

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (14)

VINCITORI E VINTI

DEL CONTE

VODZINSKI

— Non tradirò la debolezza del mio amico, — egli replicò, — prima che non m'abbiate fornito l'occasione di difenderlo.

— Ah! permettete, quelle sono sottigliezze troppo ardue per me. Non ho mai studiato Machiavelli.

— Ma è quanto domandarvi, signorina, se vi meravigliate della mia assenza.

— Meravigliarmene? Perchè? — disse Caterina alzando leggermente le spalle. — La noto, ecco tutto.

— In quel caso volete permettermi di spiegarvene la causa?

— Spiegarmi! ciò mi ha un po' l'aria di una lezione; ora, vi prevengo che sono cattiva scolara.

— Non vi farò lezioni, ma difenderò un amico che voi accusate di selvatichezza; ciò che del resto salva dalla volgarità. Non accettando il vostro invito, Horda obbedisce a un motivo elevato secondo gli uni, speciosо secondo gli altri; tutto dipende dal punto di vista con cui lo si giudica.

— Capisco... Si tratta del suo patriottismo, non è vero?

— Avete detto bene, signorina.

— Ah! sì, — riprese Caterina con voce agitata; — noi siamo carnefici, siamo barbari, siamo vili, sì, ma di sangue o d'acquavite. Che volete? bisogna pure lasciare uno sfogo a quei poveri Polacchi!

Dicendo quelle parole, Caterina accelerava il passo. Si sarebbe detto che ella volesse stordirsi e dimenticare, abbandonandosi alla voluttà della danza.

Rosetti si avvide del turbamento della fanciulla, e questa volta non si fece più illusione sui veri sentimenti che la agitavano.

— Oh! oh! — disse fra sè, — se si odiano oggi, si ameranno certamente domani.

Ciò gli parve ingiusto; tutto separava Lorenzo da Caterina, mentre invece tutto pareva dovesse avvicinarla al marchese Rosetti. Ella era ricca! è una bella e milionaria... Che fare? Qual tattica seguire per attirarla a sè? Calmanierebbe egli il suo amico? No, no, cento volte no. Ma, d'altronde, Lorenzo non poteva sposarla... non poteva e, certamente, non voleva... Mostrandole l'abisso che li separava, egli non faceva che rendere omaggio alla verità. Del resto, la signorina Labroff andava incontro a quelle spiegazioni, e Rosetti confidava nella sua buona stella.

— Scommetto — ripreso Caterina dopo qualche istante — che al vostro amico rincresce ora che lo gli abbia la vita.

— Preferirebbe certamente che voi non gli doveste nulla.

La giovane arrossì. Ella credette vedere un doppio senso in quelle parole. Difatti, oltre la vita, ella doveva pure a Horda la sua fortuna.

— Come! dubitereste la mia riconoscenza? — aggiunse con voce tremante.

— Nemmeno la vostra riconoscenza.

— Sta bene; saprò come regolarmi.

Finito il valzer, ella lasciò il braccio del suo ballerino e andò a sedersi agitata, convulsa, cogli occhi straordinariamente brillanti. Rosetti, da lontano, non la perdeva di vista un momento; desiderii ardenti, aspirazioni ambiziose riempivano il suo cuore e accennavano in lui una fiamma che gli saliva alla testa e gli abbruciava le gote. Al cotillon si credè il più fortunato degli uomini. Caterina lo copr

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **Haasenstein & Vogler**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

FERRO BRAVAIS combatte CON efficacia **ANEMIA, CLOROSI, PALLIDI COLORI**

Consigliato con successo alle persone deboli e malaticcie, *predisposte ad un* impoverimento del sangue. *Si prende in dose di otto a dodici goccie ad ogni pasto.* — NUMEROSE IMITAZIONI. — Esigere la firma E. BRAVAIS, stampata in rosso. — DEPOSITO nella maggior parte delle Farmacie. 1048

ORIENTALI Tappeti-Smirne, a maglia, utile, facile e magnifico lavoro per signore. — Informazioni *gratis*, anche per posta, dalle **Tricoteuses**, 44, via Garibaldi, *Torino*. 3521

Musica operaia di Giaveno.
Avviso di concorso.

È aperto fino al **31** del corrente mese di dicembre il **concorso al posto** di **capo-banda** collo stipendio di L. **1300**.

L'impegno è reciproco per un triennio.

Le domande saranno indirizzate coi relativi documenti al presidente della musica signor *Franco G. B.*, Giaveno, ed il capitolato sarà visibile alla sede della Società operaia dalle 2 alle 5 pom.

Giaveno, 17 dicembre 1886.

Il Presidente FRANCO G. B. *C* 4150

Incanto
in via Santa Teresa, 8, piano 2° per motivo di partenza.

Vendita di un grandioso assortimento di **mobili, letti con pagliericci elastici, materassi, cassettoni, buffet, divani per sala da ballo, specchi, quadri, panie in stoffa e in juta con frangie**, e molti altri oggetti relativi all'arredamento ed adattabo per qualsiasi alloggio, ed un **pianoforte verticale.**

La vendita avrà luogo martedì e giorni successivi. 4151

Incanto giudiziale.

All'udienza del **22** corr. il Tribunale Civile di Torino porrà in vendita, al prezzo di L. **24,000** una **grandiosa villa**, con giardino inglese, cinto da muro, e spazioso cortile, nel consorzio di Rivoli, già proprietà del notaio Zerboglio, ed ora del sig. *Luigi Passoni*, terzo possessore. *C* 4000

Incanto legale.

Nei giorni **21, 22, 23 e 24 corr.**, a mezzo del perito sottoscritto, verranno deliberati al miglior offerente, per contanti, tutti i **mobili** ed oggetti ne famiglia, provenienti dall'eredità conte DE SERGIA, posti in **via Santa Teresa, 12, piano 2°**, casa Sella.

C 4116 A. OLIVER, *per. est.*

Liquidazione di mobili
per decesso del proprietario.

Da lunedì **20** e successs., **vendita** con gran ribasso nel negozio via Parini, n. 10, angolo via S. Quintino. 3850

Da affittare
pel **1° aprile 1887:**

ALLOGGIO con **giardino**, di 5 grandi camere, acqua potabile e gas, cantina, legnaia e tre ingressi. L. **300** annue. — Via Madama Cristina, n. 52.

Dirigersi al vicino negozio da vino. *C* 4146

D'affittare

sull'angolo via Bava e Pescatori, 7, diversi piccoli e grandi alloggi.

Dirigersi alla portinaia. *C* 4107

D'affittare pel 1° gennaio 1887 e febbraio:

Alloggio al 2° piano, di **cinque** camere ed un gabinetto, tra cui un'elegante sala, vista verso collina e via della Rocca, acqua potabile in casa e gas con tutti gli apparecchi, cantina e due ingressi. L. **840** annue.

C 4152

Corso Lungo Po, 22.

Caffè Torino
in **RIVOLI**

la **rinnettere** per *ritiro dal commercio*. — Recapito fri dal proprietario ROSIO GIOVANNI. *C* 4157

Cercasi

in posizione centralissima, possibilmente nei pressi di piazza Castello, un **alloggio** di **3 o 4 camere**, ariose e disimpegnate, preferibilmente dal 1° al 3° piano.

Scrivere alle iniziali **H 3994 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Si cederebbe

per motivi di famiglia industria avviatissima con clientela di primo ordine a persona laboriosa dotata di qualche cognizione in meccanica, disponendo piccolo capitale e offrendo buonissime garanzie. **La ricerca è immediata.**

Scrivere alle iniziali **H o 4125 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Persona istruita

che parla attualmente il francese e pratica di contabilità cerca impiego da segretario presso Casa commerciale o privata. Buone referenze.

Scrivere alle iniziali **H 4122 T**, Ufficio di Pubblicità ***Haasenstein e Vogler***, Torino.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

SOCIETÀ ANONIMA sedente in **FIRENZE** — **Capitale sociale 230 milioni interamente versato.**

(Esercizio della Rete Adriatica)

Si notifica ai signori portatori di *Buoni in oro* che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 1° gennaio prossimo:

il ***pagamento*** della ***Cedola XXXIV*** di L. **15** in ***oro***, per il semestre d'interessi scadente il 31 dicembre corrente, nonchè il ***rimborso*** in L. **500** oro dei Buoni estratti nel 33° sorteggio avvenuto il 1° ottobre decorso:

a **Firenze**	la Cassa Centrale della Società.	
Ancona	id. dell'Esercizio id.	
Napoli	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.	
Milano	la Banca di Credito Italiano.	
TORINO	la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**	
Roma	id. id.	
Genova	la Cassa Generale.	
Livorno	la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.	
Parigi	la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.	
Ginevra	id. id	

Firenze, 14 dicembre 1886.

4131 ***LA DIREZIONE GENERALE.***

TOSSE — **TOSSE** — **LIRE UNA**

PASTA PETTORALE BALSAMICA DI LICHENE CARRAGHEEN

per la pronta guarigione dei Raffreddori Catarri polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente ed ogni irritazione di petto.

PREPARATA DAL DR CHIMICO FARMACISTA

CAV. BIGNONE

Piazza degli Archi.

GENOVA

LIRE UNA — **TOSSE** — **TOSSE**

Depositi:

Torino, *Schiapparelli*, piazza S. Giovanni; *Turisco*; *Giordano*, via Roma; *Tacconis*, via Garibaldi; *Ferrero*, portici della Cernaia; *Boggio*, via Barthollet; *Calandra*, via Saluzzo — **Cuneo**, *Emina* — **Mondovì**, *Sonano* — **Saluzzo**, *Marengo* — **Pinerolo**, *Parodi successore Baderiotti* — **Chivasso**, *Ferrando* — **Ivrea**, *Soria* — **Moncalieri**, *Bonicontro* — **Alba**, *Astesiano cav. Giuseppe*. 3580

On subaffittare per sole L. 1470 Alloggio al 3° piano, composto di 9 membri, acqua, gas, due cantine. Via Provvidenza, 35. *C* 4079

!!! NON MANGIATE assolutamente **formaggio** se non possedete il solo vero **Mont d'Or.** — Invio franco di Schlosser, contro vaglia di L. 10. — **ALBIN ROCHAT., Charbonnières** (Vallée de Joux) Svizzera. 3881

Ragioniere d'anni 26, cerca impiego quale contabile presso Banca o Casa di commercio. Ottime informazioni. Occorrendo, cauzione. — Scrivere al N. **34** c **4070**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Viaggiatore

in genere di manifatture, con perfetta conoscenza della *lingua tedesca*, attuale rappresa e vasta clientela nell'Alta Italia, cerca collocamento. — Offerte **M. Z. 401**, fermo in posta, **Milano**. *C* 4105

NUOVO AROMA D'ACETO

(Segreto ed economico)

per fabbricare con sola acqua eccellente aceto rosso o bianco. Dose per 50 litri, L. 3. Per 25, L. 2. Per posta, cent. 5 in più. Dirigere vaglia al Laboratorio SOAVI e C., via Bogino, N. 9, *Torino*. 17

Sarta e **inglistrice** per uomo, si offre a rivoltare o rimodernare gli abiti. Via Bava, 5, piano terreno. *C* 3997

PROFUMERIA OZEA
Fornitura Speciale di
WILHELM RIEGER
Parigi — Francoforte a. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Oz.	Acqua	Oz.
Sapone	=	Cosmetico	=
Polvere	=	Velouis	=
Olio	=	Fissateur	=
Brillantine	=	Pasta dentifricia	=
Aceto	=	Cold Cream	=
Dentifricio	=	Cuscinetto	=

la scelta dal mondo elegante pell'eccellenza somma e finezza del profumo.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

AI VINICULTORI

è necessario il prezzo corrente del **Laboratorio Enologico**, via Bogino, 10, *Torino*, che si spedisce *gratis*. 60

DENTISTA
Dottore FRIARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo più doloro. Via Lagrange, 43, p° 1°, *Torino*. **Prezzi modici.** 3500

Tele e tessuti di Juta
Manifattura Nazionale
E. BALESTRERI
Via San Quintino — Via Arsenale, 38.

Tappeti e guide per Sale, Club ed Alberghi — **Tele stampate** per tappezzerie, cortinaggi e mobili. **Saccherie.**
Prezzi di fabbrica. 3756

ARGENTERIA CHRISTOFLE

ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878 — **GRAN PREMIO** — ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1878
IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata — IL SOLO aggiudicato all'Oreficeria argentata
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
E LA CASA CHRISTOFLE E C^ie DI PARIGI

La Marca di Fabbrica — ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore. — La marca di Fabbrica

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'Argenteria Christofle devono portare la discussa marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

25 CHRISTOFLE & C^ie a Parigi.

PILLOLE ANTIGONORROICHE
del professore dell'Università di Pavia Comm. L. PORTA

adottate dal 1851 nei Nosocomi di Berlino (Vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, 1863 e *Medicin Zeitschrift* di Wurzburg, 2° 1866) per la **radicale guarigione** delle **blenorragie** anche croniche, catarri e stringimenti uretrali. Esclusività della **FARMACIA GALLEANI** di **Milano**, ove si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia. — **Cura segreta.** — L. 2.20 la scatola, franche. Depositi presso *Turisco, Torta, Giordano, Mondo, Riva, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato*, e principali Farmacie del Regno.

VICTORIA
Genuina Acqua purgativa di Budapest
Superiore a tutte quelle conosciute.
DEPOSITI SPECIALI IN TORINO:
Costanzo Padre e Figlio, via Basilica, 12, e p° Castello, 18.
Fratelli Paissa, piazza San Carlo, 6 3325

EMULSIONE di SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOURNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 le Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli

---

Banca e Cambio
L. BERNARDI
Torino — Via Maria Vittoria, 17 — Torino

Compra e vendita di valori nazionali ed esteri — *OBBLIGAZIONI* di primo ordine con interessi superiori al 6 0[0.

Programma gratis. 3606

Sciroppo di China Ferruginoso
di GRIMAULT & C^ie, Farmacisti a Parigi

L'unione intima del **Ferro**, elemento principale del sangue, colla **China**, tonico efficace del sistema nervoso e coi **fosfati** ricostituenti delle ossa, è stata ottenuta da 25 anni dal Sig. **Grimault**, sotto la forma d'un sciroppo che ha la limpidezza ed il colore dello sciroppo d'uva spina.

Le sue qualità toniche e riparatrici lo rendono prezioso nell'*anemia*, il *pallore*, la *povertà di sangue*; combatte la *leucorrea*, l'*irregolarità dei flussi mensili*, come pure i *dolori* e gli *stiramenti di stomaco*, che ne sono la conseguenza. Eccita l'*appetito*, stimola l'*organismo*, favorisce la *digestione*, facilita lo *sviluppo rapido dei fanciulli deboli* e dalle *giovanette pallide* che lo bevono con piacere. È ricostituente nella *convalescenza* e da tutte le *persone linfatiche, delicate*, ed inpanzi cogli anni.

Deposito, 8, Rue Vivienne, PARIGI, e presso le principali Farmacie del Regno — al prezzo di L. 3.25 la Bottiglia.

Depositi in **Torino**, farm. *G. Turia, S. Prato, Turisco, D. Mondo.* 3604

D'affittare al presente

un **alloggio** di **4 camere** e **cucina**, in posizione centrale. Rivolgersi dal portinaio via Sant'Agostino, n. 6. 4153

BANCA TIBERINA

Società Anonima con sede in Torino

Rappresentanza in Roma e Agenzia in Napoli.

Capitale versato L. 12,000,000

Il Consiglio d'Amministrazione, a sensi dell'art. 4 dello Statuto ed in virtù dei poteri accordatigli dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti tenutasi il 15 novembre 1886 e dopo compiute tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi, delibera l'emissione delle nuove **60,000** Azioni da L. **200** caduna e col premio di L. **250** da farsi tra il 16 e il 24 gennaio 1887.

All'atto dell'emissione dovrà essere completo il pagamento del premio di L. 250 ed il versamento dei primi 3 decimi sul capitale nominale, cioè L. 60.

Invita intanto i possessori delle Azioni in circolazione che intendono valersi del diritto d'opzione alle nuove 60,000 Azioni a volerne fare la relativa dichiarazione col contemporaneo versamento, presso le Casse della Società in Torino e Roma, della somma di L. 100 per ogni Azione optata ed in conto dell'accennato premio di L. 250.

Le 60,000 nuove Azioni sono conceduto il preferenza agli attuali Azionisti in ragione di una Azione nuova per ogni Azione antica.

Il tempo utile per esercitare siffatto diritto d'opzione è fissato dal giorno 16 dicembre a tutto il 24 stesso mese.

Trascorso tale termine senza che la dichiarazione e il relativo versamento abbiano avuto luogo, verrà meno nei possessori delle Azioni ogni diritto all'opzione.

All'atto della dichiarazione la Società rilascierà una polizza a ricevuta del versamento in conto premio e coll'indicazione del numero delle nuove Azioni optate.

Sulle Azioni primitive presentate per l'opzione verrà segnata nota dell'esercitato diritto, ma conviene ben avvertire che soltanto la polizza di ricevuta, la quale sarà al portatore, farà fede della seguita dichiarazione e dovrà essere consegnata alla Società pel ritiro delle nuove Azioni quando no sarà fatta l'emissione.

Gli Azionisti che intendono valersi del diritto d'opzione dovranno presentare i loro titoli accompagnati da una distinta da essi firmata, su cui siano indicati per ordine i numeri delle loro Azioni, avvertendo che non si rilascia che una polizza per ogni singola distinta.

L'opzione si dichiara tanto presso la sede della Banca in Torino, quanto presso la sua Rappresentanza in Roma, corso Vittorio Emanuele II, N. 51, palazzo proprio. 3875

I. SALVADORI e COMP., via Massena, 40, TORINO.

SVIZZERI

Paletots rovere massicci tesio avanti. .	L. 7 70	al metro
» faggio	» 6 90	»
» rovere a quadrati d'abeto	» 6 70	»
» rovere elegantissimi e forte impialaccitura	» 6 80	»
Altri elegantissimi a prezzi ridotti.		387

Società Anonima

Elettrometallurgica

Capitale versato L. 3,600,000

I signori portatori delle Obbligazioni sono prevenuti che il **pagamento** degli **interessi** al 1° gennaio 1887 sarà eseguito a partire dal giorno **3 gennaio prossimo**

in **Torino** *dalla Cassa di questa Società, via Private, 5, palazzo della Banca Nazionale;*

in **Genova** *dalla Cassa del Banco di Sconto e di Sete, via Ponte Reale, n. 5, interno 2,*

sulla presentazione del tagliando n. 1, in L. 7 50.

Torino, 16 dicembre 1886.

4148 ***Il Consiglio d'Amministrazione.***

Circolo Internazionale Viaggiatori di commercio
IN TORINO.

Si avvisano i signori Soci che:

1. Col **1° dicembre** venne aperta l'esazione della quota 1887;
2. Il **2 gennaio 1887**, alle ore **4** pomerid., nell'*Albergo Dogana Vecchia* è indetta l'*Assemblea generale ordinaria*.

Chi ha proposte da far inserire nell'ordine del giorno dovrà passarle alla Direzione prima del **26 dicembre**;

3. Alle **6** pom. pure del **2 gennaio** avrà luogo il pranzo dei Viaggiatori di commercio — quota L. **7 50** — iscrizione con L. **5** a tutto dicembre, presso il suddetto Albergo e sede del Circolo. *C* 3958

Il Consiglio di Direzione.

Maierassi con vera Lana bianca

Garantita unorlsalma — Tela spiata forte

Peso kg. 10, lung. m. 1,95, largh. m. 0,45, altezza m. 0,11.

(Badare al peso).

MATERASSERIA LOMBARDA

Marca di Fabbrica **A. BERTOLONI Brescia.**

Abolite quelli di crine vegetale, lana di legno, ecc., tutti surrogati inefficaci, e preferite il tradizionale materasso di lana bianca, confezione alla francese, sponde eleganti forti, trapuntature con fiocchi di seta. Prezzo L.

Grandiali con lana, lunghi m. 0,50, larghi m. 0,95, peso kg. 2, a L. **5 25.**

PORTO **GRATIS** l'imballaggio

24

Esigere su ogni materasso la marca di fabbrica su timbro a piombo.

Aggiungendo L. **2** si spedisce **franco in ogni stazione ferroviaria italiana** (meno le isole) **4** o più materassi franco come sopra. — Per forniture da convenirsi. — Rimettere l'importo alla *Materasseria Lombarda*, **A. Bertoloni**, *Brescia*.

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL D^R DE JONGH

CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DI BELGIO, CAVALIERE DELLA LEGIONE D'ONORE DI FRANCIA, UFFIZIALE DELL'ORDINE DI SAN MAURIZIO E LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalle prime autorità mediche essere indistintamente il più puro, come il più grato al palato, ed il più efficace d'ogni altra specie

Per casi di CONSUNZIONE e di MALATTIE di PETTO, DEBOLEZZA GENERALE, DEPERIMENTO, INFANTILE, RACHITIDE e tutte le AFFEZIONI SCROFOLOSE.

Trovasi SOLAMENTE in bottiglie capsulate nelle principali farmacie.

AVVERTIMENTO IMPORTANTE — Onde evitare le numerose contraffazioni, conviene esigere che sul tubo della capsula portante il NOME del D^R, si trovino impresse le firme Dr. DE JONGH e ANSAR, HARFORD & Co.

Soli Consegnatarii, ANSAR, HARFORD & Co., 240, High Holborn, Londra.

Deposito in **Torino** presso GANDOLFI, REVIGLIASCO, OTTINO e COMP., via Bogino, n. 15 *bis*. 3409

MALI SEGRETI

Abolito il mercurio e le injezioni, dannosissimi. Estratto vegetale di **copaiviua e pariglina** *del Dott. Torn di Londra cura in pochi dì ogni acuto e cronico, purifica sangue e umori, sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Unasi e spedisconsi segretamente. È innocuo.* Un vaso L. **5 50** più 70 cent. se per posta: 3 vasi L. **16** (sufficienti per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6, e principali farmacie. — **Torino**, *Turia, Turisco, Prato, Giordano.* — **Alessandria**, *Molinari.* — **Cuneo**, *Fassaria.* — **Novara**, *Bellotti già Botta.* — **Ivrea**, *Pasquini.* — **Mondovì**, *Ginoto-Botto.* — **Genova**, *Bruzzo e C., Rossi, Majon.* — **Forte Maurizio**, *Maccabi.* — **Novi**, Zaccaria — **Savona**, *Rumerius*, ecc. 3468

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto**, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 7, TORINO. 3400

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
MEDIANTE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza o meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la migliore forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanze attive.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 3650

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Turisco, Giordano*, v. Roma; *Trisano; Torre; Mosca*, v. Mazzini, *e G. B. Schiapparelli e figli*, p° S. Giovanni; *Tacconis*, v. Garibaldi; *Avolaso*, v. S^ta Teresa.

NON PIÙ TOSSE
COLL'USO DELLE INFALLIBILI
PASTIGLIE del DOWER con BALSAMO del TOLU'
preparate dal chimico-farmacista **G. LOSI.**

Sono le più calmanti, le più espettoranti, le più balsamiche e disfettiche che si conoscano; troncano le costipazioni incipienti, risolvono le bronchiti e polmoniti le più ostinate, e riescono solventi per eccellenza nel catarro cronico facilitando la respirazione.

Ogni scatola, oltre l'istruzione, porta la firma del preparatore e la marca di fabbrica, la quale è pure impressa in ogni pastiglia.

Prezzo L. 1 la scatola.

Deposito generale alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via Martelli, n. 8, *Firenze*; ed all'ingrosso: presso CARLO ERBA, A. MANZONI e C, *Milano* e G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, *Torino*. Al minuto: *Torino*, presso le farmacie Turisco, Tacconis, Giordano, Torta, Avviena, Torre, Pasino sucs. Mosca, Trisano, Pagliori ed Almasio, Barnocco; *Chieri*, Pinna; *Lanzo*, Milanesio; *Cirié*, Muggia e Pinelli; *Caluso*, Passera e vedova Milanesio; *Casale Monferrato*, Paglietti e Sargiano; *Carmagnola*, Sandrone; *Ivrea*, Pasquini; *Aosta*, Gallo-lio; *Susa*, Filippone; *Savigliano*, Negri; *Fossano*, Gambu e Taiozzo; *Mondovì*, Botta, Calamaro e farmacie dell'Ospedale; *Vercelli*, Poletti, Bertelletti e Operti; *Cuorgnè*, Vasario, Peradotto e Rolando. 0203

FERNET-BRANCA
ANTICOLERICO
dei Fratelli BRANCA di Milano

Premiati con medaglia d'oro alle Esposiz. d'Amburgo 1883, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1874.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da' celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet* messi in commercio da poco tempo e che non sono che *imperfette e nocive imitazioni*. Il **Fernet-Branca** calmante la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, male di fegato, spleen, mal di mare, tosse in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico**

Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.
Effetti garantiti da certificati medici. 313

Minoja Giovanni imbianchino, verniciatore e decoratore da Chiese e da Appartamenti — *TORINO* — **Via Mercanti, 19** — *TORINO*.
Grande Fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.

AVVISO — Per prevenire i fumatori di sigaretti contro le falsificazioni del **JOB** che vengono loro offerte, ho giudicato necessario di depositare negli uffici del consolato di Francia una scatola-tipo contenente modelli dei veri quarantotti **JOB**. Questa scatola verrà comunicata a chiunque desideri confrontare i libretti in essa contenuti con quelli che gli si vendono. Impegno i fumatori a rendersi conto da sè ed assicurarsi che fanno uso della vera marca.

3707

Torino, Tipografia ROUX e FAVALE.